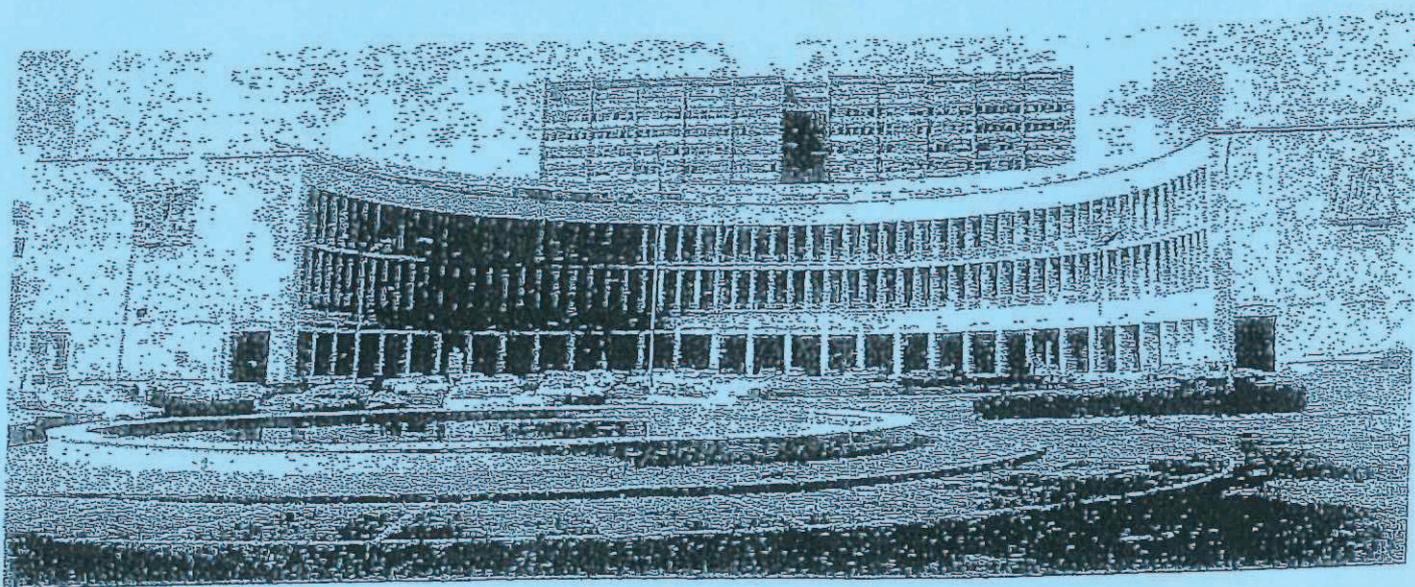


CONVEGNO
DELLA FEDERAZIONE PENSIONATI DELL'UGL

L'INPS
CHE NON CONOSCETE

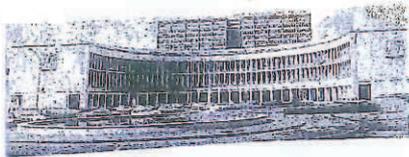
***E USATO COME UN BANCOMAT
DA POLITICI, IMPRENDITORI ED ALTRI***



RELAZIONE DI
CORRADO MANNUCCI
SEGRETARIO NAZIONALE
DELLA FEDERAZIONE PENSIONATI
DELLA UGL

DOMENICA 23 OTTOBRE 2018, ORE 10.30
A ROMA, VIA CASTROPIGNANO 3
c/o ASSOCIAZIONE IV MUNICIPIO CASE ROSSE

CONVEGNO SUL TEMA



"L'INPS CHE NON CONOSCETE"

usato come un bancomat da politici, imprenditori ed altri

INTRODUCE
PAOLO DI GIOVINE
PRESIDENTE ASS. IV MUNICIPIO CASE ROSSE

RELAZIONA
CORRADO MANNUCCI
SEGRETARIO NAZIONALE UGL PENSIONATI
GIÀ CONSIGLIERE DEL CIV INPS

INGRESSO LIBERO

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2018 - ORE 16
ROMA PIAZZA COLONNA 366 PALAZZO WEDERKIND
CONVEGNO DELL'UGL PENSIONATI SUL TEMA



L'INPS CHE NON CONOSCETE

E USATO COME UN BANCOMAT DA GOVERNI E IMPRENDITORI

RELAZIONERA'
CORRADO MANNUCCI
SEGRETARIO NAZIONALE DELLA UGL PENSIONATI

SEGUIRA' UN DIRATTITO

CONCLUDERA'
FRANCESCO PAOLO CAPONE
SEGRETARIO GENERALE DELL'UGL

SABATO 16 FEBBRAIO 2019 - ORE 15.30
HOTEL GALILEI - VIA DAESENA 1 - PISA

CONVEGNO DELL'UGL



L'INPS CHE NON CONOSCETE USATO COME UN BANCOMAT DA POLITICI E IMPRENDITORI

INTRODURRA'
GIORGIO SIMONCINI
SEGRETARIO PROVINCIALE UGL PENSIONATI PISA

RELAZIONERA'
CORRADO MANNUCCI
SEGRETARIO NAZIONALE UGL PENSIONATI
GIÀ CONSIGLIERE DEL CIV DELL'INPS

CONCLUDERA'
MARCO CECCHI
SEGRETARIO DELLA UTL/UGL DI PISA

MODERERA'
ALESSIO GIOVANRUSCIO
GIORNALISTA

SABATO 10 NOVEMBRE 2018
ALLE ORE 10.30
A CASERTA, PRESSO IL CIRCOLO NAZIONALE
(PIAZZA DANTE)
PER INIZIATIVA DELLE UNIONI DELL' UGL
DI NAPOLI E CASERTA
AVRA' LUOGO UN IMPORTANTE CONVEGNO
(PER IL CICLO "DA QUI AL FUTURO") SUL TEMA

L'INPS CHE NON CONOSCETE USATO COME UN BANCOMAT DA POLITICI E IMPRENDITORI

VINCENZO DEL GAUDIO
PORTERA' IL SALUTO DEI PENSIONATI UGL DI CASERTA

FERDINANDO PALUMBO
SEGRETARIO DELLA UNIONE UGL DI CASERTA
INTRODURRA' IL RELATORE

CONCLUDERA' IL VICESEGRETARIO NAZIONALE UGL
GIANCARLO FAVOCCIA

SABATO 23 FEBBRAIO 2019 - ORE 10.30
A BARI - SALA CONVEGNI UTL/UGL
VIA ARCIVESCOVO VACCARO 45 - 4° PIANO
INCONTRO SUL TEMA



L'INPS CHE NON CONOSCETE

UTILIZZATO COME UN BANCOMAT DA POLITICI E IMPRENDITORI

INTRODURRA'
MICHELE SANTERAMO
SEGRETARIO PROVINCIALE UGL PENSIONATI
BARI

RELAZIONERA'
CORRAD MAMNUCCI
SEGRETARIO NAZIONALE UGL PENSIONATI
GIÀ CONSIGLIERE DEL CIV DELL'INPS

INTERVERRANNO
ANTONIO CAPRIO
SEGRETARIO REGIONALE UTL/UGL BARI

GIUSEPPE SANSO'
SEGRETARIO UNIONE REGIONALE UGL PUGLIA

CONCLUDERA'
VINCENZO ABBRESCIA
SEGRETARIO CONFEDERALE UGL

MODERERA'
GREGORIO DE LUCA
SEGRETARIO REGIONALE UGL PENSIONATI PUGLIA

Caserta 10 NOVEMBRE 2018 ore 09:45
CIRCOLO NAZIONALE - PIAZZA DANTE

... da qui al futuro

CONVEGNO SUL TEMA

L'INPS CHE NON CONOSCETE

... USATO COME UN BANCOMAT DA POLITICI E IMPRENDITORI

Saluti

Ferdinando Palumbo
Segretario UGL - Unione Territoriale del Lavoro di Caserta

Introduce

Vincenzo del Gaudio
Segretario Provinciale UGL Pensionati Caserta

Relatore

Corrado Mannucci
Segretario Nazionale UGL Pensionati

Interviene

On. Gianluca Cantalamessa
Segretario LEGA Regione Campania

Conclude

Giancarlo Favocchia
Vicesegretario Generale UGL

Moderà

Laura Ferrante
Giornalista



UGL Napoli
Traverso Nuova Marina, 8
80133 - Napoli

UGL Caserta
Via Vivaldi, 51
81100 - Caserta

UGL MASSA

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2019 - ORE 15.30
Presso Villa Cuturi a Marina di Massa
VIALE AMERIGO VESPUCCI 24

CONVEGNO SUL TEMA



L'INPS CHE NON CONOSCETE

USATO COME UN BANCOMAT DA POLITICI E IMPRENDITORI

INTRODURRA'
LORENZO DRAGO
SEGRETARIO PROVINCIALE UGL PENSIONATI
MASSA

RELAZIONERA'
CORRADO MAMNUCCI
SEGRETARIO NAZIONALE UGL PENSIONATI
GIÀ CONSIGLIERE DEL CIV DELL'INPS

MODERERA' GLI INTERVENTI
E CONCLUDERA' L'INCONTRO
MANOLO COSTA
REGGENTE DELLA UGL DI MASSA



UGL Parma
Via Abbeveratoia, 65/a
Tel. 0521.522612

SABATO 24 NOVEMBRE 2018
alle ore 16,00

L'INPS che non conoscete...
usato come un bancomat
da politici ed imprenditori

PARMA - Sala Convegni Ascom
Strada Abbeveratoia, 67/c

Parteciperà:

Corrado Mannucci
Segretario Nazionale UGL Pensionati

Interverranno:

Sen. Maurizio Campari
Avv. Salvatore Coniglio

Introdurrà:

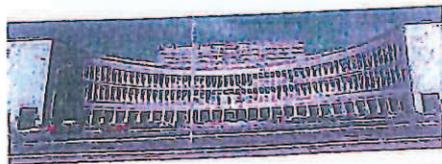
Francesco Fedele
Segretario Provinciale UGL Pensionati

Modererà:

Matteo Impagnatiello
Segretario Prov.le UGL Unione Territoriale del Lavoro di Parma

**SABATO 19 GENNAIO 2019 - ORE 15
A FIRENZE**

PRESSO A.C. HOTEL FIRENZE BY MARRIOTT
SALA FORUM B - VIA LUCIANO BAUSI 5
INCONTRO SUL TEMA



L'INPS CHE NON CONOSCETE

USATO COME UN BANCOMAT DA POLITICI E IMPRENDITORI

INTRODURRA'
GIORGIO FERRI
SEGRETARIO PROVINCIALE UGL PENSIONATI
DI FIRENZE E PRATO

RELAZIONERA'
CORRADO MANNUCCI
SEGRETARIO NAZIONALE UGL PENSIONATI
GIÀ CONSIGLIERE DEL CIV DELL'INPS

CONCLUDERA'
AUGUSTO GHINELLI
SEGRETARIO GENERALE DELL'UGL
DI FIRENZE E PRATO

COORDINERA' GLI INTERVENTI
ALESSANDRA DE VITA
COMPONENTE DEL COMITATO CONSULTIVO NAZIONALE
DELLA UGL PENSIONATI

**SOSTITUITO PER MALATTIA
DA ALESSANDRA GHINELLI**

**VENERDI' 15 FEBBRAIO 2018, ORE 15.30
A GENOVA, VIA DI BRERA 2/26**

C/O Sede sindacale UGL di Genova

CONVEGNO SUL TEMA



"L'INPS CHE NON CONOSCETE"

USATO COME UN BANCOMAT DA POLITICI, IMPRENDITORI ED ALTRI

INTRODURRA'
ROBERTO ROGNINI
VICE SEGRETARIO UGL PENSIONATI GENOVA
E COMPONENTE DEL CONSIGLIO REG. INPS LIGURIA

RELAZIONERA'
CORRADO MANNUCCI
SEGRETARIO NAZIONALE UGL PENSIONATI
GIÀ CONSIGLIERE DEL CIV DELL'INPS

CONCLUDERA'
STELVIO MUSICO'
SEGRETARIO UNIONE REGIONALE UGL LIGURIA

MODERERA'
MARIO BOZZI SENTIERI
GIORNALISTA

INGRESSO LIBERO

**SABATO 16 FEBBRAIO 2019 - ORE 15.30
HOTEL GALILEI - VIA DARSENA 1 - PISA**

CONVEGNO DELL'UGL



L'INPS CHE NON CONOSCETE USATO COME UN BANCOMAT DA POLITICI E IMPRENDITORI

INTRODURRA'
GIORGIO SIMONCINI
SEGRETARIO PROVINCIALE UGL PENSIONATI PISA

RELAZIONERA'
CORRADO MANNUCCI
SEGRETARIO NAZIONALE UGL PENSIONATI
GIÀ CONSIGLIERE DEL CIV DELL'INPS

CONCLUDERA'
MARCO CECCHI
SEGRETARIO DELLA UTI/UGL DI PISA

MODERERA'
ALESSIO GIOVANRUSCIO
GIORNALISTA

UGL Pensionati Pescara

"L'INPS CHE NON CONOSCETE"

usato come un bancomat da politici, imprenditori ed altri

Venerdì 7 Dicembre 2018 - ore 16:00

Palazzo Provincia di Pescara - P.zza ITALIA
Sala "Figlia di Iorio"

SALUTI

Dott. Antonio ZAFFIRI
Presidente Provincia di Pescara

Marcello ANTONELLI
Capogruppo FI Comune di Pescara

Vincenzo D'INCECCO
Capogruppo LEGA SALVINI Comune di Pescara

Emilio LONGHI
Capogruppo PD Comune di Pescara

Guerino TESTA
Capogruppo FRATELLI D'ITALIA Comune di Pescara

INTERVERRANNO

Armando FOSCHI
Segretario Generale UGL Pescara

Gianna DE AMICIS
Segretario Generale UGL Abruzzo

Dott. Giampiero FATTORE
Presidente Comitato Provinciale INPS PE

Dott. Gian Paolo GUALACCINI
Consigliere CNEL

CORRADO MANNUCCI
Segretario Nazionale UGL Pensionati - già Consigliere del CIV INPS





Questo non è un libro, ma soltanto la raccolta degli appunti e dei documenti che ho utilizzato, parlando a braccio, nel corso dei convegni sull' "INPS CHE NON CONOSCETE".

GLI ARGOMENTI TRATTATI

L'IMPORTANZA DELL'INPS

BOCCIATO L'ENTE FEDERALISTA

I SINDACATI GESTISCONO L'INPS ?

**LA TRASFORMAZIONE DELL'INPS, SENZA CHE I GOVERNI E
IL PARLAMENTO SE NE SIANO ACCORTI**

LA LEGGE PER L'ASSISTENZA

UNA STRANA SENTENZA

IL CAOS DELLE NORME PER L'ASSISTENZA

IMBAVAGLIATA LA VERITA' SULL'INPS

PREFERIVANO I BILANCI DELL'INPS IN ROSSO

LA NUBE TOSSICA DELLA DISINFORMAZIONE

**I SERVIZI EROGATI DALL'INPS ESTRANEI AL SISTEMA
PENSIONISTICO**

INTERVENTI SULLA SPESA PENSIONISTICA

LE PREOCCUPAZIONI DEL CNEL

IL " TRASFERIMENTO" (!) DEI FONDI ALL'INPS

COMPLETARE LA SEPARAZIONE DEI BILANCI

**APPROVATO DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'UGL (2016) UN
IMPORTANTE DOCUMENTO SULLA PREVIDENZA PUBBLICA E
SULL'ASSISTENZA**

L'INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO BIONDELLI

UN APPREZZAMENTO PARTICOLARMENTE GRADITO

LE RISORSE UMANE DELL'INPS

TI FIDI DEI CALCOLI DELL'INPS ?

IL WELFARE SOSTENIBILE

L'INPS D'ALTRI TEMPI

I PRESUNTI INDEBITI ED I VERI CREDITI

L'INPS BANCOMAT DEI GOVERNI

LE PENSIONI AGLI SLAVI

LO STATO ASSISTENZIALE DI CUI NESSUNO PARLA

PRIVATIZZAZIONI E RISTRUTTURAZIONI PAGATE DALL'INPS

I FONDI PREVIDENZIALI PRIVATI

FONDI AMMINISTRATI DALL'ISTITUTO

LA CIRCOLARE CRISTOFORI

L'UOMO CHE HA DATO LO SFRATTO AI VIP

L'ESPROPRIO DEGLI IMMOBILI

L'ALITALIA DOVEVA 272 MILIARDI DI LIRE ALL'INPS...

IL GRANDE FRATELLO

L'INPS ANTICIPO' I SOLDI PER I PRECARI SICILIANI

LO SPONSOR

IL LAVORO NERO

GLI EVASORI CONTRIBUTIVI INSOSPETTABILI

I CONDONI PREVIDENZIALI

LE "SCANDALOSE" PENSIONI DEI SINDACALISTI

AVANTI, C'E' POSTO

IL PURGATORIO DEI "SILENTI"

LE "PENSIONI SOCIALI" PER GLI STRANIERI

INVALIDI VERI E FALSI

LE PENSIONI D'ORO

LA CANCELLAZIONE DELL'INPDAP

ALLARME BUCHI NELLE PENSIONI DEGLI STATALI

I PENSIONATI IN FUGA DALL'ITALIA

L'OBOLO PER IL DEFUNTO (L'ONPI)

I PRIVILEGI DEI PARLAMENTARI

UNA OPPORTUNA ESPERIENZA

LE PENSIONI PER I NOSTRI GIOVANI

IL FONDO SCOMPARSO

LE NOSTRE PROPOSTE





Sono molti coloro che, per una preconcepita sfiducia nel sistema previdenziale pubblico, vorrebbero eliminarlo e sostituirlo con forme ultraliberiste costosissime e, per raggiungere lo scopo, si guardano bene dal dire la verità sull'INPS.

Accade così, sempre più frequentemente, che ai mezzi d'informazione vengono inviati dati e notizie riguardanti l'Istituto che niente hanno a che vedere con la verità.

Abbiamo così potuto leggere o ascoltare che l'INPS sta affondando in un "profondo rosso" a causa del pagamento delle pensioni, confondendo volutamente i costi dell'assistenza (che dovrebbe essere a carico dello Stato...) con le spese per la previdenza.

Ciò che sto per dirvi - e documentando - vuol essere un contributo per il ristabilimento della verità che, è comprensibile, interesserà i veri pensionati e non coloro che hanno scelto di non vedere e non sentire...

L'INPS IN CIFRE

Flusso finanziario complessivo annuo 870 mld/€

Entrate contributive 225 mld/€

Spese per Prestazioni istituzionali 313 mld/€

Pensioni	257 mld/€
Prestazioni a sostegno del reddito	38 mld/€
Invalidi civili	18 mld/€

Assicurati 22,5 mln

Numero pensionati 15,5 mln

Pensioni sociali e Assegni sociali 860.000

Numero invalidi civili 2,8 mln

Imprese iscritte 5,3 mln

Dipendenti INPS 28.000

Flusso domande telematiche 17,4 mln

Fruitori di Ammortizzatori sociali 3,8 mln

Domande REI accolte nel 2018 376.000

L'IMPORTANZA DELL'INPS

E' a tutti noto che se - oggi - non fossero in vigore il prelievo obbligatorio sulle retribuzioni, così come i versamenti dei datori di lavoro, ben pochi lavoratori dipendenti avrebbero la possibilità materiale di sottrarre volontariamente dalle magre retribuzioni le somme mensilmente necessarie per andare a pagare le costosissime rate delle pensioni delle assicurazioni private.

L'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, l'INPS, venne creato nell'anno 1935, con buona pace di chi volle festeggiarne nell'Istituto il Centenario (con la mia sola opposizione) nel 1998, quando invece ricorreva il centenario della cassa nazionale di previdenza, che era cosa completamente diversa dall'INPS, in quanto tutelava contro gli infortuni, vi si poteva aderire soltanto volontariamente ed era riservata agli operai.

Regio decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827. — Perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale (pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 26 ottobre 1935-XIII, n. 251, Suppl. ord.).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere al perfezionamento e al coordinamento delle norme vigenti sulla previdenza sociale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per l'interno, per le colonie, per la grazia e giustizia, per le finanze, per i lavori pubblici e per l'agricoltura e foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.

L'ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Ed è singolare che nella relazione annuale presentata dal Presidente Boeri al Parlamento il 4 Luglio 2018, si legga che *"...per centoventi anni siamo stati l'istituzione pubblica italiana..."*

Poi, non contento, ha aggiunto che metterà in circolazione il timbro celebrativo dei centoventi anni!

Ma non si è accorto che nella sede centrale dell'INPS, a Roma, a dieci metri dal suo ufficio, è stata allestita una pregevole mostra dell'INPS del Piemonte, dove è possibile leggere e documentato che centoventi anni non è nato l'Istituto, ma soltanto una prima forma volontaria di assistenza contro gli infortuni degli operai.



Con l'INPS, invece, si vollero obbligare i lavoratori a pensare concretamente alla loro vecchiaia.

Se - come alcuni "disinteressati" personaggi vorrebbero - venisse cancellata la previdenza pubblica, colpevole, a loro dire, del dissesto del bilancio dello Stato, ci troveremmo, fra non molti anni, di fronte a milioni di cittadini anziani privi di ogni pur minimo sostegno economico ed i governi dovrebbero ricorrere alla elargizione di assegni di carattere assistenziale, senza avere, in precedenza, incassato un solo euro dai lavoratori e dai datori di lavoro.

Oggi, invece, l'INPS si occupa di oltre 15 milioni di Pensionati che hanno regolarmente versato i contributi previdenziali che danno diritto alla Pensione.



L'INPS si occupa anche della gestione dell'assistenza per conto dello Stato e ne parleremo fra poco.

BOCCIATO L'ENTE FEDERALISTA

Il 24 Maggio 1996 il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS bocciò - su mia iniziativa - con un ordine del giorno che ne chiedeva il ritiro, il progetto presentato dalla direzione generale per la regionalizzazione dei flussi di cassa dell'Istituto, che avrebbe fatto dell'INPS, a livello finanziario, una sorta di ente federalista.

Il SECOLO D'ITALIA e l'AVVENIRE riportarono la notizia ed il mio commento: *"La solidarietà è alla base del nostro sistema previdenziale e se ci mettiamo anche noi a dividere l'Italia in bilanci..."*

Il progetto contrasta con la solidarietà

Inps, il Civ boccia l'ente federalista

ROMA. Il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps (Civ), di cui fa parte per la Cisl il segretario generale aggiunto della Confederazione, Corrado Mannucci, ha «bocciato», con un ordine del giorno che ne chiede il ritiro, il progetto presentato dalla direzione generale per la regionalizzazione

a contribuzioni e prestazioni.

Le polemiche sui dati, contemporanee alla «circolazione» del progetto - sostiene l'ordine del giorno - hanno «permesso sia un ennesimo attacco alla previdenza, sia l'evidenziazione di seri problemi con conse-

Avvenire

Il federalismo non passa all'Inps

«La solidarietà è alla base del nostro sistema previdenziale - ha detto il consigliere del Civ, Corrado Mannucci - se ci mettiamo anche noi a dividere l'Italia in bilanci...»

Il Civ, così, ha invitato piuttosto gli organi di gestione dell'Inps ad applicare le delibere «sulla necessità di una netta separazione tra le spese previdenziali e quelle assistenziali».

I SINDACATI GESTISCONO L'INPS ?

La gestione dell'INPS era un tempo affidata dai Governi ad un consiglio di amministrazione composto da ben 24 persone (dodici in rappresentanza dei sindacati e dodici dei datori di lavoro pubblici e privati).

Nel 1995, venne introdotto anche il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) e le forze sociali uscirono dal consiglio di amministrazione e, quindi, anche dalla gestione, per entrare a far parte del nuovo organismo, composto da 12 rappresentanti dei sindacati e da 12 rappresentanti dei datori di lavoro pubblici e privati, tutti nominati dal Governo di allora.

Ed è in quella occasione che entrai a far parte del CIV, in rappresentanza della CISNAL (oggi UGL) e vi rimasi per due mandati (otto anni), per poi passare - per altri otto anni - nel CIV dell'INPDAP.

Successivamente, venne abolito anche il Consiglio di Amministrazione e tutto il potere passò nelle mani di un Presidente-Commissario, coadiuvato da un Direttore Generale, entrambi di nomina governativa.

E' opportuno sottolineare che i sindacalisti ed i rappresentanti dei datori di lavoro, pur avendo il compito di dare " l'indirizzo" e di svolgere la "vigilanza" sull'attuazione delle disposizioni date, non dispongono di alcun potere sanzionatorio, da usare in caso di inadempienze da parte degli organi gestionali; ci auguriamo che il nuovo Governo ponga rimedio ad una simile anomalia...

LA TRASFORMAZIONE DELL'INPS SENZA CHE GOVERNI E PARLAMENTO SE NE SIANO ACCORTI

E' noto agli "addetti ai lavori" che, l'Istituto deve, o meglio, dovrebbe operare esclusivamente in base a quanto stabilito dalle Leggi (basterà ricordare che oltre al Presidente, perfino il Direttore Generale è di nomina Governativa...) e che quindi – nell'INPS – nessuno può modificare lo status in vigore.

Ma, non è così.

Ne ho avuta l'ennesima conferma quando ho letto , con molta attenzione, le due relazioni al Parlamento per gli anni 2014 e 2017 del Presidente Boeri e ve ne leggerò alcuni brani, che ritengo significativi, che dimostrano la trasformazione in atto ormai da alcuni anni.

Scrivava il prof, Boeri nella relazione del 2014:

"...l'INPS è stato chiamato a reggere sulle proprie spalle una parte consistente della domanda di assistenza..."

Che dovrebbe a carico dello Stato.

"Da poco più di quattro mesi ho l'onore di presiedere il più grande Istituto di PROTEZIONE SOCIALE d'Europa"

Come potete notare, Protezione sociale, non più previdenza sociale.

"Ci proponiamo anche di potenziare la comunicazione on line con la CLIENTELA"

L'INPS non è una azienda commerciale che tratta con i clienti ma un ente che dovrebbe gestire le pensioni, i cui proprietari sono coloro che hanno versato i contributi.

"...per ridurre l'immigrazione clandestina, il nostro Paese ha bisogno di aumentare quella regolare."

...Tanti i lavori che gli italiani non vogliono più svolgere “

Il Prof ,Boeri dimentica di dire che i lavori che gli italiani non vogliono più fare sono quelli vergognosamente sottopagati, pagati in nero e senza contributi previdenziali.

Situazione che, i cosiddetti migranti, accettano per evidenti comprensibili motivi.

“La storia recente dei giovani del nostro Paese è una storia di inesorabili revisioni al ribasso delle loro aspettative.

Fra queste delusioni anche quella di ritrovarsi sempre, quale che sia l'esito del voto, con governi che propongono interventi a favore dei pensionati”

Mi fa un certo effetto dover prendere atto che una frase del genere sia stata scritta – in una relazione al Parlamento - dal Presidente di un Istituto che dovrebbe avere soltanto il compito di gestire le pensioni di gente che ha lavorato una vita e pagato salatissimi contributi previdenziali.

Ma le relazioni sono piene di argomenti, certamente interessanti, ma che non hanno niente a che vedere con i compiti di un Presidente di un Ente previdenziale.

Vi leggo alcuni titoli:

- INCONSAPEVOLEZZA DEMOGRAFICA –
- POSSIAMO ABBATTERE LA POVERTA’
- POSSIAMO DARE DI PIU’ A CHI E’ MENO AUTOSUFFICIENTE
-
- POSSIAMO PERMETTERCI SALARI (E CONTRIBUTI) PIU’ ALTI
-
- POSSIAMO TUTELARE LE NUOVE FORME DI LAVORO
-

Come se tutto ciò non bastasse, il Presidente Boeri, nel corso di una recente audizione parlamentare al Senato, ha sostenuto che l'INPS deve avere la possibilità di fare anche controlli mirati sulle assenze per malattia (non dei dipendenti INPS...) dei lavoratori, così come accade per gli accertamenti fiscali, dopo lo stop del Garante della privacy ai controlli mirati, perché il costo delle malattie è di circa 4,8 miliardi di euro l'anno...

Non vi sembra che siano argomenti di stretta competenza del Governo ?

Ma c'è – a mio avviso - una spiegazione.

Al Prof. Boeri (uomo di indubbia preparazione e capacità) la carica di Presidente di una Ente che dovrebbe occuparsi soltanto di gestire le pensioni è sempre “andata stretta” ed in questi anni ha cercato di trasformare l'Istituto in un Ministero del Lavoro bis, visto che ha avuto la fortuna di gestire, senza dover rispondere del suo solitario operato ad un Consiglio di Amministrazione e ad un Consiglio di Indirizzo e Vigilanza senza alcun potere sanzionatorio.

Non ha commesso alcuna colpa, intendiamoci; ma sono pesanti le responsabilità dei precedenti Governi, che lo hanno lasciato fare

Ma, a pensarci bene, una colpa ce l'ha: non ci ha fatto conoscere la cosa più importante : i veri conti dell'assistenza e della previdenza, consentendo così la circolazione della tesi secondo la quale l'INPS è perennemente in rosso, perché le pensioni di chi ha lavorato una vita sono la rovina dei bilanci dello Stato...

LA LEGGE PER L'ASSISTENZA

E' anche opportuno ricordare che - per legge - l'assistenza (sacrosanta) dovrebbe essere interamente a carico dello stato, come ben precisato dall'art. 37 della Legge 9 marzo 1989, numero 88, che non si presta ad equivoci: "è istituita presso l' INPS la gestione degli interventi Assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. Il finanziamento della gestione e' assunto dallo Stato".

Nella stessa Legge, all'art. 2 è precisato che

denza statale e del Ministero del tesoro.

2. L'INPS, nel quadro della politica economica generale, adempie alle funzioni attribuitegli con criteri di economicità e di imprenditorialità, adeguando autonomamente la propria organizzazione all'esigenza di efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni. Alle medesime finalità deve conformarsi l'azione di controllo e di vigilanza sull'attività dell'Istituto.

3. Tra gli scopi istituzionali dell'Istituto,

A questo punto - a mio avviso - sarebbe anche doveroso - per contribuire a fare chiarezza - cominciare a chiamare PENSIONI soltanto quelle che derivano dai contributi previdenziali versati dai lavoratori e dai datori di lavoro e ASSEGNI gli interventi assistenziali, con buona pace del Presidente Boeri che, parla di pensioni assistenziali.

Anche una importante agenzia di stampa, come tutti, ha fatto passare per pensioni, quelle che pensioni non sono; ha infatti scritto fra l'altro:

"...in oltre i tre quarti dei casi (75,8 %) i titolari di pensioni sociali percepiscono redditi..."

"...la quota scende a meno della metà tra i pensionati di invalidità..."

"...escludendo i beneficiari di pensioni sociali..."

"...e i pensionati di guerra prevalgono invece..."

Ma ritengo grave che l'INPS non si preoccupi di chiarire alla opinione pubblica cosa sono i sussidi e cosa sono le pensioni.

Ma niente avviene per caso e sentirete fra poco il motivo di tale - voluta - confusione.

Qualcuno osserverà che l'assistenza gestita dall'INPS è sempre stata totalmente a carico dello Stato.

Vedremo che non è affatto così.

E lo diciamo dal 1984, come si può leggere nel periodico del sindacato di quell'epoca: "la previdenza ai lavoratori, l'assistenza allo stato."

notiziario del

ANNO VII - NUMERO 7-8 AGOSTO - SETTEMBRE 1984

Spediz. Abbon. Postale
Gruppo III - 70%
Direzione: ROMA
Via Principe Amedeo 42
Tel. 4741253

pensionato

PERIODICO MENSILE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA CISNAL

LA PREVIDENZA AI LAVORATORI L'ASSISTENZA ALLO STATO

È noto che le assicurazioni sociali sono basate sul presupposto della capacità contributiva della categoria dei lavoratori dipendenti, per cui, proprio perché è sociale, ha lo scopo di realizzare una redistribuzione dell'onere di copertura dei rischi. Il lavoratore paga identico contributo per identica retribuzione per assicurarsi da quegli eventi che pure sono diversi tra lavoratori e lavoratori.

Il sistema previdenziale invece, non può ovviare all'inconveniente del basso reddito o del basso tenore di vita.

Sarebbe irrazionale assistere l'opposto, poiché per elevare i redditi e quindi il tenore di vita esistono strumenti adeguati, quali trattative sindacali, aumento della produttività, partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, sgravi fiscali per le categorie più deboli, salario familiare per i familiari a carico.

Non si può ipotizzare quindi che il regime previdenziale, alimentato dai contributi dei lavoratori, debba assolvere a funzioni assistenziali: solo il sistema fiscale può alimentare l'assistenza pubblica.

Assistenza e previdenza sono due concetti solennemente enunciatosi nella Carta costituzionale.



quella categoria, ovvero salvaguardare quel 2 o 3 per cento dei lavoratori percettori di alto reddito, bensì di far rispettare quelle leggi dello Stato che sono servite a confiscare contributi previdenziali e prelievi fiscali per un titolo che oggi si vuole cancellare.

Sull'età pensionabile e sulla limitazione del tetto di deve aprire il confronto sociale, poiché entra in gioco la struttura stessa del salario e del prelievo contributivo.

Non si può consentire, infatti, che la pensione sia commisurata all'80% dell'ultima retribuzione, dimenticando che l'attività lavorativa, in molti casi, è iniziata anche prima del quattordicesimo anno di età e si è quindi protratta oltre il requisito di 40 anni richiesti.

Prologare l'età pensionabile al 65° anno di età, significa in molti casi, oltre mezzo secolo di attività lavorativa.

Nella dannata ipotesi che dovesse prevalere tale orientamento, nessuno si illuda che professionalità e anzianità possono essere soddisfatte dalle attuali "qualifiche e retribuzioni".

UNA STRANA SENTENZA

Ma le cose sono andate diversamente e non può essere da noi accettata la tesi che l'assistenza non è più tale, se (come purtroppo è avvenuto, malgrado l'opposizione legale dell'Istituto) una singolare sentenza della Magistratura (la n.240 del 1994) ha definito PREVIDENZA l'"integrazione al minimo" (!), con la singolare motivazione che *"...ha la funzione di integrare la pensione quando il calcolo, in base ai contributi accreditati ai lavoratori, risulti di un importo inferiore a un minimo reddito ritenuto necessario, in mancanza di altri redditi di una certa consistenza, ad assicurargli mezzi adeguati alle esigenze di vita, come previsto dall'art.39 secondo comma della Costituzione.*

Tale funzione - continua la Sentenza - qualifica l'integrazione al trattamento minimo come istituto PREVIDENZIALE fondato sul principio di solidarietà".

E' facile immaginare quanto tale incredibile sentenza abbia negativamente pesato economicamente - e pesi tutt'ora - sul bilancio della previdenza dell'INPS.

Quando il compianto Presidente Gianni Billia venne al congresso della nostra Federazione Pensionati a Pescara, dichiarò che *"...la differenza fra previdenza e assistenza si può ricavare da un dato preciso: è previdenza tutto ciò che deriva da contribuzione, è assistenza tutto ciò che non deriva da contribuzione".*

Il 17 Aprile 1988, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS, di cui facevo parte in rappresentanza della CISNAL (oggi UGL), approvò un mio Ordine del Giorno dove era scritto fra l'altro:

"Il CIV ritiene inoltre necessaria la redazione, in occasione della prima Nota di Variazione del Bilancio, di un Bilancio Parallelo che evidenzi la incidenza delle

voci non coperte da contribuzioni o da trasferimenti di bilancio da parte dello Stato, anche alla luce di quanto avviene - in materia di bilanci - nei Paesi Comunitari."

IL CAOS DELLE NORME PER L'ASSISTENZA

Nel corso di numerosi incontri con i Ministri del Lavoro, mi sono reso conto del caos che regnava (e purtroppo ancora regna) nel settore dell'assistenza ed ho ritenuto opportuno mettere a punto - nel 2002 - un voluminoso Dossier di trecentodue pagine, che ho consegnato a chi si occupava di assistenza - per documentare che è impossibile gestire l'assistenza pubblica - che coinvolge anche l'INPS - con un numero incredibile di norme, emanate dai Comuni, dalle Provincie, dalle Regioni, dallo Stato.

L'unificazione delle norme è improcrastinabile.

adnkronos

PENSIONI: UGL, GIÀ RICEVUTI DAL MINISTERO DEL WELFARE =

CHIESTO UNIFICAZIONE NORME PER EROGAZIONE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

ROMA, 4 LUG. (ADNKRONOS) - L'UGL IN OCCASIONE DELL'INCONTRO AL MINISTERO DEL WELFARE HA CHIESTO L'UNIFICAZIONE DELLE NORME OGGI IN VIGORE PER L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI ASSISTENZIALI AI CITTADINI IN PRECARIE CONDIZIONI ECONOMICHE. NEL CORSO DELL'INCONTRO TRA IL SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO, PASQUALE VIESPOLI E IL SEGRETARIO NAZIONALE DEI PENSIONATI DELL'UGL, CORRADO MANNUCCI -SI LEGGE IN UNA NOTA- E' STATO INFATTI AFFRONTATO IL TEMA DELL'ELEVAZIONE DELLE PENSIONI MINIME AD UN MILIONE.

MANNUCCI, HA SOTTOLINEATO LA NECESSITA' CHE L'INPS FORNISCA AL RESPONSABILE DEL MINISTERO I DATI UFFICIALI SULL'EROGAZIONE DELLE SOMME E FACCIA CONTESTUALMENTE CONOSCERE LE PROBLEMATICHE TUTTORA INSOLUTE CONNESSE ALL'APPLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO. ''

Segreteria nazionale

Roma, 13 maggio 2002

On. Roberto Maroni
Ministro del Lavoro e
politiche sociali
Via Fornovo 8
ROMA

Prot.n. 148/02/ss

OGGETTO: diritto a prestazioni assistenziali.

La corresponsione dell'aumento delle pensioni minime ha nuovamente portato alla ribalta il caos che regna in tema di accertamento dei requisiti che i cittadini devono dimostrare di possedere, per poter avere diritto (o sperare di avere diritto), a determinate prestazioni assistenziali.

Abbiamo quindi ritenuto opportuno documentare tutto ciò, con un dossier di circa seicento pagine che Le inviamo unitamente alla presente lettera, per chiedere un Suo autorevole intervento, che contribuisca a fare chiarezza nella materia e modificare – anche gradualmente – la normativa, per pervenire alla omogeneizzazione delle tipologie di reddito ed alla unificazione dei criteri di determinazione delle posizioni reddituali, per l'erogazione delle prestazioni, per rendere più chiare agli interessati le normative in vigore, per semplificare ed accelerare le operazioni di erogazione delle prestazioni stesse da parte dell'INPS e per annullare le assurde norme in vigore che prevedono si tenga conto del reddito dell'anno in corso (materialmente impossibile da accertare), che provocano sistematicamente i cosiddetti "indebiti" e le conseguenti successive inevitabili richieste di "rimborso" da parte dell'INPS.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti in attesa di un cortese riscontro distinti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Corrado Mannucci)



IMBAVAGLIATA LA VERITA' SULL'INPS

Il 31 agosto 1997 il quotidiano "IL SECOLO D'ITALIA" pubblicò un articolo dal titolo "Pensioni, il Governo gioca sporco".

Scrisse che "... a rivelare la storia dei conti segreti è Corrado Mannucci, segretario generale aggiunto dell'UGL e componente del CIV dell'INPS.

Già il documento preparato dai tecnici dell'Istituto era iscritto all'ordine del giorno del 7 Luglio 1997 del Comitato per la gestione degli interventi assistenziali - racconta Mannucci - quindi lo studio era considerato attendibile, ancorchè preparato dai tecnici dell'INPS.

Ma quando alcuni esponenti del Governo Prodi sono stati informati del contenuto - rivela l'esponente della UGL - hanno imposto il silenzio più assoluto sul suo contenuto.

Il documento ufficioso in 11 cartelle, intitolato < La separazione della assistenza dalla previdenza > è una circostanziata relazione sui conti dell'INPS, una serie di cifre e bilanci incomprensibili ai più, ma chiarissimi per gli addetti ai lavori.

Quella relazione dimostra inequivocabilmente una cosa che andiamo dicendo da tempo - afferma Mannucci - ovvero che il bilancio dell'INPS è deficitario perché su l'Istituto gravano competenze che non gli sono proprie....."

L'Ugl denuncia: l'esecutivo ha "imbavagliato" uno studio dell'Inps sulla separazione tra assistenza e previdenza

Pensioni, il governo "gioca sporco"

Nel 1998, scorrendo i resoconti dei lavori parlamentari riguardanti la previdenza pubblica, trovai la conferma di quanto avevo già denunciato nel corso della riunione del CIV del 20 Maggio.

Relazionando ad una autorevole commissione parlamentare sulle anticipazioni di tesoreria all'INPS, il Sottosegretario al Tesoro Giarda, aveva dichiarato che il Governo voleva evitare che l'INPS raggiunga stabilmente l'attivo di bilancio, anche senza l'aiuto del Governo.



Il motivo ?

Secondo Giarda, se si raggiungeva il pareggio del bilancio, in base alla Legge 88 del 1989, si sarebbero dovute aumentare le aliquote a carico dei lavoratori e delle aziende, per evitare di tornare in "rosso".

Feci notare, con un comunicato, che nessuno desiderava aumentare l'importo dei contributi, già abbastanza elevati, ma

che se quella legge lo prevedeva, bastava eliminare quella Legge che, peraltro era stata di fatto cancellata dalla riforma Dini, che l'aveva svuotata di ogni contenuto.

Naturalmente, i bilanci rimasero in "rosso", per la gioia di chi chiede la cancellazione del previdenza pubblica...

AGENZIA GIORNALISTICA ANSA ROMA 02 GIU 16-42

INPS: UCL, IL GOVERNO HA VOLUTO IL PARAGGIO DEL BILANCIO

CHIAMATO IN CAUSA IL SOTTOSGREGARIO GIARDA

ROMA, 2 GIU. (ANSA) - IL GOVERNO VUOLE EVITARE ACCERTAMENTE CHE IL BILANCIO DELL'INPS RAGGIUNGA IL PARAGGIO, ALTRIMENTI SI DOVEREBBE AUMENTARE I CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER SVUOTARE DI FONDARE IN "ROSSO". E' QUANTO Afferma CORRADO MANUCCI, SGRGARIO GENERALE ACCURSO DELLA UCL E MEMRO DEL CIV DELL'INPS. MANUCCI INTERVIENE IN QUESTO SENSO IN AFFERMAZIONE DELL'INPS. SOTTOSGREGARIO AL TESORO FISSO GIARDA ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA IL 13 MAGGIO, DURANTE L'ESAME DEL DDL SULLE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA ALL'INPS.

SECONDO IL RESOCONTO DELLA COMMISSIONE, GIARDA HA Affermato CHE LA CLASSIFICAZIONE DEI FIDUCI TRASFERIMENTI AL BILANCIO INPS SONO INDICATI COME "ANTICIPAZIONI DI BILANCIO: "IN QUANTO CIO' PRO" SERVE A MANIFESTARE L'INTENDIMENTO DEL GOVERNO DI EVITARE CHE L'INPS RAGGIUNGA STABILMENTE IL PARAGGIO DEL BILANCIO: TALE OBIETTIVO SI GIUSTIFICA CON IL FATTO CHE LA LEGGE N.98 DEL 1989 (RISTRUTTURAZIONE DELL'INPS, CHE PREVEDE UN AUMENTO DEI CONTRIBUTI QUANDO L'INPS DOVERA RAGGIUNGERE IL PARAGGIO DEL BILANCIO, NON A SEGUITO DEL FINANZIAMENTO DEL SUO DISAVANZO DI GESTIONE, MA A SEGUITO DELLA SUA DEFINITIVA "CHIUSURA".

"STABILMENTE GIARDA HA MESSO FINE ALLA NECESSITA' DEL BILANCIO INPS NON RISANANTE" CORRENZA MANUCCI, IL QUALE GIUSTIFICA COSTI: ANCHE LA CHIESTA SEPARAZIONE TRA PREVIDENZA E ASSISTENZA CHE ESSERE EMERGERE UN BILANCIO PREVIDENZIALE DELL'INPS IN PARAGGIO, "CHE A QUANTO PARE E' PROPRIO QUELLO CHE IL GOVERNO NON VUOLE".

(ANSA/AS/ANSA) 02-GIU-88/16-37

Il bilancio dell'Istituto "deve restare in rosso"

Nella documentazione fornita da Corrado Manucci, membro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Inps, è stato inserito il resoconto dei lavori della V Commissione Parlamentare (riunita il 13 maggio 1988) nel quale è possibile leggere una dichiarazione che può apparire sorprendente, ma che è invece una conferma di quanto si è sempre sospettato: non si vuole che il bilancio dell'INPS venga risanato.

Il Sottosegretario Giarda ha infatti spiegato perché il bilancio deve restare in passivo, affermando testualmente: (omissis) "In merito alla classificazione di tale ... i trasferimenti con

LA NUBE TOSSICA DELLA DISINFORMAZIONE

Per dimostrare come la nube tossica della disinformazione è stata e continua ad essere usata nei confronti dell'INPS è opportuno ricordare- fra tanti - il vistoso titolo di un noto quotidiano che, in data 1 Febbraio 2001, commentò così un documento della Corte dei Conti: “L’Istituto non vuole restituire al Tesoro 160 miliardi di anticipazioni”

Si trattò di una interpretazione perlomeno stupefacente perché l'INPS non doveva restituire niente a nessuno.

La Corte dei Conti aveva ribadito che *“...nonostante la intervenuta assunzione a carico del bilancio dello Stato degli oneri assistenziali, la completa separazione di detti oneri da quelli previdenziali non può dirsi a tutt'oggi compiutamente realizzata, continuando a far carico all'INPS altre prestazioni di varia natura, per un importo stimato di circa 7.000 miliardi di lire, prive in tutto o in parte del relativo finanziamento”*

Il 21 Luglio successivo, la Corte dei Conti rincarò la dose, scrivendo che *“... l'attuale squilibrio della gestione dell'INPS è conseguente a quello della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno al reddito, che ripropone il problema della effettiva separazione tra previdenza e assistenza, in attuazione di quanto previsto dall'art. 37 della Legge 88 del 1989, nonché al dissesto di alcune fra le gestioni amministrative e, in particolare di quella dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni del Fondo Pensioni dei Lavoratori Dipendenti, il cui rilevante disavanzo risulta, peraltro, in gran parte compensato dall'avanzo della gestione delle prestazioni temporanee del medesimo comparto.*

Tale andamento è dovuto all'inadeguato finanziamento delle prestazioni che l'Istituto è tenuto ad erogare e lo costringe ad ingenti anticipazioni di Tesoreria, eccedendo perfino, com'è avvenuto negli esercizi 1993 e 1994, i limiti previsti dalle leggi

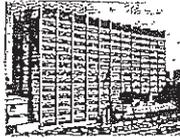
finanziarie, con la conseguenza che l'INPS RISULTA FORMALMENTE IN DEBITO CON L'ERARIO CHE, PER CONVERSO, RISULTA FITTIZIAMENTE CREDITORE NEI SUOI CONFRONTI DI SOMME INGENTI CHE NON SARANNO MAI RIMBORSATE, per l'assoluta impossibilità di farvi fronte con le normali risorse."

MANCATE ENTRATE CONTRIBUTIVE PER LA COPERTURA DEGLI ACCREDITI FIGURATIVI AI FINI PENSIONISTICI E PRESTAZIONI NON COPERTE DA CONTRIBUZIONE

TIPOLOGIA DI ONERI Riepilogo 1999	PRESTAZIONI In miliardi di lire	COPERTURE ASSICURATIVE In miliardi di lire	TOTALE In miliardi di lire
Trattamenti speciali di disoccupazione ai lavoratori agricoli Ricalcolo dell'onere con l'aliquota generale del 32.7%	1.569	740	2.587
Assegni per congedo matrimoniale	47	15	62
Indennità ai lavoratori donatori di sangue	61	20	81
Indennità per i riposi giornalieri alle lavoratrici madri di cui all'art. 10 L. 903/1977	176		176
Indennità richiamo alle armi	1	0.2	1.2
Copertura assicurativa ai fini del diritto e della misura della pensione:			
◊ dei periodi di godimento delle prestazioni economiche per maternità		1.245	1.245
◊ dei periodi di godimento delle integrazioni salariali agricole		5	5
◊ dei periodi di servizio militare		530	530
◊ dei periodi di aspettativa politica e sindacale		50	50
◊ della maggiorazione dell'anzianità contributiva riconosciuta agli invalidi L. 222/1984		590	590
◊ copertura assicurativa ai fini del diritto a pensione del periodo di godimento del trattamento di disoccupazione			
◊ per i lavoratori impiegati nei lavori socialmente utili		652	652
◊ per i lavoratori impiegati nei lavori di pubblica utilità		180	180
◊ per i lavoratori impiegati nelle borse di lavoro		186	186
TOTALI	1.854	5.316,2	7.170,2

Moltiplicando tale cifra per 5 anni (1998 – 1999 – 2000 – 2001 – 2002, per non parlare degli anni prima del 1998...) si ottiene un totale di oltre 35.000 miliardi di vecchie lire.

Ma l'elenco degli oneri ancora impropriamente a carico dell'Istituto continua; ecco alcuni esempi:



IL 22 NOVEMBRE 2000 E' STATO RESO NOTO L'ELENCO DEI SERVIZI EROGATI DALL'INPS ESTRANEI AL SISTEMA PENSIONISTICO

SERVIZI EROGATI DALL'INPS ESTRANEI AL SISTEMA PENSIONISTICO

1. ONERI "PENSIONISTICI"

- Oneri pensionistici assistenziali (pensioni sociali, assegni sociali, ecc).
- Integrazione al trattamento minimo delle pensioni.
- Pensioni dei CDCM liquidate con decorrenza ante 1989.
- Quota parte delle pensioni erogate dal Fondo Clero.
- Miglioramenti delle pensioni superiori al trattamento minimo.
- Maggiorazione della pensione agli ex combattenti.
- Quota parte delle pensioni per i miglioramenti attribuiti alle pensioni d'annata.
- Pensioni delle ostetriche già in carico del soppresso Enpao.
- Assegni erogati ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia.
- Oneri per pensionamenti anticipati.

2. ONERI PER IL MANTENIMENTO DEL SALARIO

- Trattamenti speciali di disoccupazione ai dipendenti da aziende edili.
- Trattamenti d'integrazione salariale straordinaria.
- Trattamenti di mobilità.
- Sussidi di disoccupazione per lavoratori impiegati e non in lavori socialmente utili.
- Quota parte dei trattamenti ordinari di disoccupazione.
- Quota parte dei trattamenti d'integrazione salariale ordinaria.
- Trattamento di richiamo alle armi degli impiegati e operai privati.
- Assegno per congedo matrimoniale.
- Indennità per riposi giornalieri ai lavoratori dipendenti donatori.

3. ONERI PER SOSTEGNO ALLE IMPRESE

- Sgravi di oneri sociali nel Mezzogiorno alle imprese non agricole.
- Sgravi di oneri sociali nel Mezzogiorno alle imprese agricole.
- Sgravi di oneri contributivi a favore dei datori di lavoro operanti all'estero in Paesi extracomunitari.
- Onere per il mancato gettito contributivo delle questioni previdenziali.
- Contributi alle imprese per favorire l'occupazione (vari provvedimenti).
- Altri sgravi di oneri sociali compresi quelli concessi in occasione di eventi calamitosi.
- Esoneri e riduzioni contributivi disposti per legge in favore di categorie di lavoratori, di particolari settori produttivi e di determinati territori (sottocontribuzione).

4. ONERI PER ALTRE COPERTURE ASSICURATIVE

- Ricostituzione nell'assicurazione generale obbligatoria dei periodi di lavoro effettuati dagli italiani in Libia.
- Onere per la maggiore anzianità assicurativa attribuita ai lavoratori riconosciuti inabili.
- Accredito figurativo ai fini assicurativi Ivs dei periodi di servizio militare.
- Accredito figurativo ai fini assicurativi Ivs dei periodi di malattia.
- Accredito figurativo ai fini assicurativi Ivs dei periodi di maternità astensione obbligatoria e facoltativa.
- Accredito figurativo ai fini assicurativi Ivs dei periodi di disoccupazione agricola indennizzati con i trattamenti speciali.

2 MARZO 2001 – UNA NUOVA INTERVISTA AL QUOTIDIANO

IL GIORNALE D'ITALIA

DOSSIER *Proposta di una lettura "controcorrente" con l'aiuto dell'esperto Corrado Mannucci (Civ Inps)*

Quell'Istituto, un limone spremuto

I conti migliorano, ma c'è chi vuole che l'Inps sbaracchi

“T” Inps è allo sfa-

autonomia dell'Istituto Nazi-

pareggio del bilancio: tale obiet-

Secolo d'Italia

del 15/07/97 - pagina n. 2

Anche la separazione tra previdenza ed assistenza è tra i problemi sul tappeto. Se lo Stato ripianasse ciò che l'Inps spende per le prestazioni assistenziali il bilancio dell'Istituto sarebbe in attivo

Avanti!

9.8.2001

Corrado Mannucci (Ugl): "Demagogici gli attacchi alla spesa pensionistica"

"Il rapporto tra la spesa previdenziale e il Pil è positivo, ma per qualcuno è un fatto del tutto irrilevante". Ha dichiarato Corrado Mannucci consigliere Ugl del Cnv Imps.

"Continua senza soste la quotidiana demonizzazione della previdenza pubblica e dei suoi bilanci. Guarda caso, gli attacchi più virulenti provengono da parte confindustriale, per dimostrare senza riuscirci che la spesa previdenziale deve essere tagliata per dirottare così maggiori aiuti alle aziende. Per dimostrare tale tesi non si va tanto per il sottile. I "trasferimenti" dello stato non sono in gran parte rimborsi dovuti all'Inps, ma soltanto sussidi. Le voci di falsa previdenza e vera assistenza che gravano ancora sui bilanci dell'istituto evidentemente non esistono; la separazione dell'assistenza dalla previdenza è stata fatta e completata. Dimostreremo presto che i tagli da apportare alla spesa pubblica non riguardano la previdenza di oggi, ma lo stato "assistenziale" che funziona perfettamente da anni a favore dei datori di lavoro, per non parlare della famosa "gubba" della spesa previdenziale (prevista per il 2015) che non si basa su calcoli matematici ma su previsioni di esperti che in passato non ne hanno indovinata una, in un Paese che in tema di calcoli a lunga scadenza non è mai stato neanche in grado di presentare una legge finanziaria per l'anno successivo, senza dover poi riconoscere di non aver centrato il bersaglio".

"A settembre - ha concluso Mannucci - quando in un convegno organizzato dall'Ugl parleremo di Inps e dintorni, presenteremo cifre e dati che metteranno a tacere i professionisti specializzati in calcoli sbagliati, ma utili ad un certo settore dell'alta finanza".

ASCA
AGENZIA GIORNALISTICA QUOTIDIANA

ANCORA SUL PROBLEMA DELLA RIFORMA DELLE PENSIONI IL CONSIGLIERE UGL DEL COMITATO INTERNO DI VIGILANZA DELL'INPS, CORRADO MANNUCCI HA SPIEGATO CHE "IL BUCO NEI CONTI DELL'INPS PER NOI NON C'E', E LO DIMOSTRA IL FATTO CHE NON SI VOGLIONO FARE I CONTI CON LA MASSIMA CHIAREZZA. AVEVO DETTO PERSINO AL PRESIDENTE DELL'INPS MASSIMO PACI -

PROSEGUE - PARTIAMO DA UN BILANCIO DELL'INPS IN CUI RISULTI QUALI SONO LE VOCI SUPPORTATE DAI CONTRIBUTI, QUINDI PREVIDENZA, E LE VOCI NON SUPPORTATE DAI CONTRIBUTI, QUINDI ASSISTENZA. NON E' STATO FATTO - STIGMATIZZA - PERCHE' TUTTI HANNO INTERESSE A SCARICARE SULL'INPS I PROBLEMI DEI GOVERNI: QUESTA E' LA VERITA'. SPERO CHE IN FUTURO SI CAMBI, MA GIA' I PRIMI RISULTATI DELLA COMMISSIONE BRAMBILLA, CHE NON SONO I SINDACATI, DICONO CHE I CONTI SONO A POSTO".

SECONDO L'UGL - SPIEGA MANNUCCI - "SI STA CERCANDO DI FAR CREDERE CHE L'INPS HA UN BUCO SPAVENTOSO E CHE DI CONSEGUENZA BISOGNA FARE LA RIFORMA DELLE PENSIONI. E' UNA STORIA CHE NON POSSIAMO ACCETTARE".

LE PREOCCUPAZIONI DEL CNEL

Il 28 Febbraio 2001 anche il CNEL espresse preoccupazione per il vero bilancio dell'INPS e scrisse fra l'altro in un documento: *"...ritiene necessario rilevare: il mancato compimento della necessaria netta distinzione tra previdenza e assistenza (che continua a creare problemi di copertura di alcuni oneri impropri, come ad esempio la contribuzione figurativa), ma soprattutto a distorcere la valutazione della spesa previdenziale."*

IL TRASFERIMENTO DEI FONDI ALL'INPS

Vi leggo lo stralcio di un mio intervento nella riunione del CIV dell'INPS del 22 Ottobre 2002:

"... è anche vero che il Governo si è impegnato a trasferire dei fondi, però faccio notare che il trasferire quei fondi, figurerà come una anticipazione a carico dell'INPS, mentre invece è una "restituzione".

Quindi, in quel momento, leggeremo <trasferiti all'INPS X miliardi> senza che sia chiarito il perché.

Sarà una nuova occasione per far dire a certi personaggi che, anche in questo caso, l'INPS ha ricevuto soldi dallo Stato perché altrimenti non avrebbe potuto pagare le pensioni.

E tutti noi sappiamo che non è così, ma la gente non lo sa".

2003: COMPLETARE LA SEPARAZIONE DEI BILANCI

E' opportuno ricordare che, nel 2003, nel Decreto Legge n. 2058 del Governo Berlusconi venne precisato che era necessario completare il processo di separazione fra assistenza e previdenza.

UNO STRALCIO SIGNIFICATIVO
DELLA DETERMINAZIONE N. 24/2003,
DEL 13.5.2003 DELLA CORTE DEI
CONTI (SEZIONE DI CONTROLLO
DEGLI ENTI):

“La Corte rileva, peraltro, che i dati sopraevidenziati continuano a risentire del perdurante fenomeno della commistione tra previdenza ed assistenza atteso che continuano a far carico all’INPS prestazioni di varia natura, per un importo stimato di molti miliardi, prive, in tutto o in parte, del relativo finanziamento ciò che porta a riaffermare ancora una volta l’esigenza che ogni onere posto a carico dell’INPS – quale che sia la sua natura, previdenziale o assistenziale – trovi adeguata copertura in ordinari flussi di entrata, nel rigoroso rispetto di quanto dispone l’art. 18 della Costituzione in materia di spesa pubblica e che il sistema previdenziale, nel suo complesso, si fondi sull’equilibrio tra prestazioni e contribuzioni.”

15 Luglio 2016

APPROVATO DAL CONSIGLIO NAZIONALE UGL

UN IMPORTANTE DOCUMENTO

SULLA PREVIDENZA PUBBLICA E L'ASSISTENZA

- 8) di favorire la diffusione di una cultura previdenziale già nelle scuole e nei lavoratori;
- 9) togliere all’Inps l’assistenza che per legge è a carico dello Stato e lasciare, sempre all’Inps, la gestione delle pensioni che derivano dai contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro.

L'INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO BIONDELLI

Ho incontrato il 27 Settembre 2016 il Sottosegretario ed ho chiesto – come riferiscono le agenzie di stampa - la costituzione di una Commissione di esperti con il compito di rivisitare tutte le uscite del bilancio della Previdenza dell'INPS -compresa l'Integrazione al minimo – per scorporare e collocare nel bilancio dell'assistenza tutte quelle voci che non risultino supportate da contributi versati, con il fine di fare chiarezza ed evitare che il bilancio dell'Istituto sia confuso con quello della sola previdenza.

INPS: UGL "ISTITUIRE COMMISSIONE PER RIVISITARE VOCI BILANCIO"

ROMA (ITALPRESS) - "Occorre mettere fine all'uso decennale e improprio del bilancio Inps da parte di tutti i governi fin qui succedutisi, con particolare riferimento alla gestione della previdenza". Questo l'oggetto di un incontro avvenuto ieri presso il ministero del Lavoro fra il sottosegretario, Franca Biondelli, e il segretario nazionale Ugl Pensionati, Corrado Mannucci, il quale ha illustrato e consegnato al sottosegretario "un voluminoso dossier contenente anche stralci dai verbali del Civ-Inps, attestanti la presenza nel bilancio della previdenza di voci di spesa che dovrebbero invece essere collocate nel bilancio dell'assistenza, gestito dall'Inps per conto del governo".

Mannucci ha rinnovato "la richiesta di istituire una commissione con il compito di rivisitare tutte le voci di uscite del bilancio della previdenza gestita dall'Inps, per fare chiarezza una volta per tutte", ricordando come "gia' il Consiglio Nazionale dell'Ugl ha inviato al governo un documento sulla previdenza pubblica contenente la richiesta di scorporare dalla gestione Inps tutte le voci dell'assistenza, che dovrebbero essere gestite direttamente dallo Stato con un nuovo ente da istituire appositamente.

Purtroppo - conclude Mannucci - e' abitudine comune definire impropriamente pensioni gli assegni assistenziali, con il risultato di far apparire il bilancio dell'Inps come il bilancio della previdenza".

(ITALPRESS).

ads/com.

28-Set-16 14:38

UN APPREZZAMENTO PARTICOLARMENTE GRADITO

La lotta che ho sostenuto - spesso da solo - per fare chiarezza sui bilanci dell'INPS, mi ha portato molti consensi; particolarmente gradita la lettera del Segretario Generale della UIL, Pietro Larizza che, il 13 dicembre 1999, mi ha scritto:



Il Segretario Generale

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO 6
TELEFONO 47531
TELEX 622425
TELEFAX 4753208

SEDE EUROPEA
R.DU GOUVERNEMENT PROVISOIRE 34
1000 BRUXELLES
TELEFONO 00322/2178938
TELEFAX 00322/2199324

DATA
PROTOCOLLO
OGGETTO

13 dicembre 1999
32348/99/FT/av
Riscontro lettera
del 29.11.1999

Corrado Mannucci
Segretario Nazionale
F.N. UGL Pensionati
Via Margutta, 19
00187 ROMA

Caro Mannucci,

ho ricevuto il fascicolo relativo alla questione della separazione tra previdenza e assistenza che mi hai gentilmente inviato.

Ti ringrazio per questo materiale che ho letto con interesse e che ho apprezzato.

Con l'occasione ti invio i miei migliori saluti.

(Pietro Larizza)

Per quanti sforzi io faccia, non mi ricordo di aver ricevuto complimenti dalle società di assicurazione, dalla Confindustria e dal Governo.

LE RISORSE UMANE

E' anche necessario ricordare che il carico di lavoro dei dipendenti dell'INPS, derivante dalla gestione dell'assistenza, ha creato notevoli problemi di carattere operativo, come emerge anche dalla lettura del rapporto annuale dell'Istituto del 2014:

“Come sempre, durante i periodi di crisi, aumenta la domanda di tutte le prestazioni, anche di quelle che non hanno specificamente di ammortizzatore sociale.

Il rischio, in questi casi, è che una domanda crescente, a parità di risorse umane degli enti erogatori dei servizi, metta in evidenza tutti i limiti strutturali della macchina.”

E' chiaro che la qualità dei servizi ne risente, ma poi, malgrado ciò - si può leggere sorprendentemente che l'INPS *“è un terminale affidabile, tant'è che continua a crescere il numero delle prestazioni sociali che vengono affidate in gestione all'INPS, non sono dalle amministrazioni centrali dello Stato, ma anche dagli Enti Locali”*

Poi, invece di preoccuparsi dice testualmente:

“ne abbiamo censite 108, rispetto alle 92 di cinque anni fa.”

Ma non è tutto perché si può leggere che, invece di cercare di alleggerire le incombenze del personale, l'Istituto ritiene che *“rafforzare i rapporti diretti con la clientela, significa anche evitare di affidare servizi di assistenza e consulenza a intermediari esterni, quali i patronati, CAF e consulenti del lavoro...”*

E' evidente che il, prof. Boeri non si rende conto che, eliminando i patronati, si mandano a spasso -

senza lavoro - migliaia di persone e si aggrava notevolmente il lavoro dei dipendenti INPS che, oggi, ricevono dai patronati le pratiche già istruite a puntino.

Dimentica anche che i patronati, proprio perché agiscono all'esterno dell'Istituto, sono di fatto gli avvocati "gratuiti" dei pensionati che, anche quando ritengono di aver subito un torto, chiedono il loro intervento per contrastare le scelte dell'INPS.

E' anche opportuno ricordare che il Presidente del CIV-INPS Guglielmo Loy - sempre a proposito delle risorse umane - ha fatto presente il 14 Febbraio nel documento "Modello di distribuzione dei servizi e delle attività produttive" elaborato dal Presidente Boeri si parlava di *"peggioramento dei tempi di effettiva erogazione delle prestazioni."*

LaVerità

Dir. Resp.: Maurizio Belpietro

26-NOV-2018

da pag. 4

foglio 1 / 4

Superficie 148 %

v.datastampa.it

Tiratura: 66274 - Diffusione: 22422 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

RITARDI BEN CAMUFFATI

Anche 5 anni per avere la pensione. «Ma all'Inps con un trucchetto nascondono i ritardi»

Da Sondrio alla Sicilia, le proteste si moltiplicano. Un esperto alla «Verità»: «I tempi medi sono raddoppiati. Beffato pure un ex ministro di Gentiloni. Ma c'è un meccanismo che consente di occultare le lungaggini»

TI FIDI DEI CALCOLI DELL'INPS ? VOGLIAMO RIFARE I CONTI ?

Questa domanda è stata rivolta ai pensionati, fin dal 2016, dalla Federazione Pensionati della UGL e dal nostro Patronato, l'ENAS.

Il motivo ? Semplice.

Secondo una nostra dettagliata analisi, quasi il 70% dei conteggi per le pensioni era risultato errato, per difetto.

Vennero allestiti dall'ENAS numerosi gazebo in tutta Italia e vennero controllate direttamente numerose pensioni; i nostri operatori ebbero modo di constatare che i pensionati non erano a conoscenza degli errori a loro danno.

Forse, se gli impiegati dell'INPS avessero potuto dedicare più tempo e più attenzione alla previdenza, invece di dedicarsi a ciò che all'Istituto non compete, certi errori non sarebbero stati certamente commessi.



IL WELFARE SOSTENIBILE

Il Fondo Monetario Internazionale, qualche anno fa ha dato un allarme che ci deve preoccupare:

“Welfare, allarme longevità: costi finanziari enormi.”

Che, tradotto in parole semplici, vuol dire tagliare ancora quel poco di welfare che è rimasto.

E vedrete che, presto o tardi, l'argomento tornerà all'attenzione dei politici.

Ecco perché, dieci anni fa, abbiamo messo a punto (e presentato in Parlamento grazie all'on. Barbara Mannucci) una proposta per un nuovo Welfare, che illustrammo anche in un importante convegno a Roma, con l'intervento dell'allora Direttore dell'INPS, Nori.

La proposta si basava sul modello INPDAP - ancora attuale - e prevedeva il costo zero per lo Stato e per le Aziende e la contribuzione volontaria dello 0.35% a carico dei lavoratori e dello 0.15% a carico dei pensionati.

Voglio ricordare che il welfare gestito dall'INPDAP si occupava, fra l'altro, dell'attività creditizia, delle borse di studio, delle vacanze in Italia ed all'estero dei giovani e dei pensionati, dei convitti e delle case di riposo, dell'assistenza sanitaria integrativa.

Nei prossimi giorni la riproporremo al Governo.



L'INPS D'ALTRI TEMPI

Enrico Grossetti, Segretario della Associazione degli ex dipendenti dell'INPS, non potendo intervenire in questo Convegno, mi ha scritto ciò che avrebbe detto.

Sono parole amare e ve ne leggo alcuni brani.

"...Fino ad una certa epoca, l'INPS aveva un forte fascino; era una struttura amministrativa prestigiosa, oggetto di stima ed ammirazione.

Molti degli ex colleghi ricorderanno i tanti che rinunciavano a posti ben prestigiosi, come la magistratura, per l'INPS."

"Intendiamoci, nessuno può dire che l'INPS sia stato, sotto ogni aspetto, impeccabile e non abbia avuto le sue pecche.

Tuttavia una cosa è certa: fino ad una certa epoca aveva, nel suo DNA e nel suo modo di rapportarsi, rispetto verso i lavoratori ed i pensionati; aveva la consapevolezza che era al servizio dei lavoratori in costanza di rapporto di lavoro e in quanto pensionati, avendo l'obbligo di garantire loro l'erogazione delle prestazioni.

Da qualche tempo qualcosa, anzi molto, è cambiato.

L'Istituto ha perduto praticamente il suo fascino."

"E' vero che tutto cambia, sia evolve o si involve, cambiano i valori ed i parametri, può cambiare, anzi è senz'altro cambiato, l'approccio dell'Istituto, sia al suo interno che all'esterno."

Sinceramente, devo dire che, per come è cambiato, questo INPS non mi piace.

Lungi dal voler idealizzare il passato, non posso però sottacere che nell'INPS, pur dovendosi esso adeguare ai tempi, una cosa non dovrebbe mai cambiare, cioè la consapevolezza

di essere strumenti nel quadro della realizzazione degli obiettivi e della funzione assegnata dall'ordinamento giuridico all'Istituto;

che servire bene l'Istituto significa servire bene i lavoratori e fare i loro interessi, come previsto dalla legge;

che la difesa del patrimonio dell'INPS, accumulato dai lavoratori con i loro contributi, costituisce il capitale di copertura delle prestazioni esclusivamente previdenziali.

Ma questo scenario, sembra essere svanito o quantomeno affievolito"

I PRESUNTI INDEBITI ED I VERI CREDITI

E' una richiesta che ha colpito molti pensionati e che ho denunciato più volte e segnalato a diversi Governi fin da quando ero componente del CIV dell'INPS e dell'INPDAP, come è possibile leggere anche in un comunicato dell'Agenzia ANSA, che riporto integralmente:

“Nessun tipo di trattenuta può essere effettuata nei confronti di coloro che hanno ricevuto indebitamente somme dall'INPS.

Lo afferma il Segretario dell'UGL PENSIONATI Corrado Mannucci, che ha scritto in tal senso al Ministro del Lavoro, ricordando che l'art. 52 della Legge 9 Marzo 1989, n. 88 e la successiva interpretazione (Legge n.412, art.13 del 30/12/1991) precisa che non si fa luogo al recupero delle somme corrisposte, salvo che l'indebita percezione sia dovuta a dolo dell'interessato.

Mannucci ha anche affermato che, se di dolo non si può parlare, è evidente che le somme erogate (e considerate indebite) non devono essere richieste in restituzione.”

Ma l'INPS, molti anni fa, ha fatto di peggio, visto che la Corte di Cassazione respinse un ricorso dell'Istituto che aveva portato avanti, fino a quel livello, per chiedere la revoca di un assegno sociale ad un assistito, in virtù del fatto che i famigliari avevano l'abitudine di dargli una mano, regalandogli, senza alcuna regolarità, piccole somme.

Riferì il quotidiano “IL MESSAGGERO” che, per affermare la bontà della sua tesi, l'INPS sostenne - con i suoi avvocati - che anche quelle magre entrate dovevano essere considerate fonte di reddito.

Ma gli "ermellini" non condivisero tale punto di vista e sottolinearono *"che la nozione del reddito, pur nel significato ampio desumibile dal testo normativo che regola il diritto a ricevere l'assegno sociale (Legge 335 del 1995), non può comprendere le entrate in questione, frutto di erogazioni."*

L'INPS avrebbe fatto meglio ad utilizzare i suoi avvocati in ben altra direzione.

Il 16 Luglio 1997, presi la parola nel corso della riunione della Commissione Parlamentare di Controllo sull'attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza e dissi quanto segue, come si può leggere nel testo stenografico della riunione:

"... Per ciò che concerne i 45 mila miliardi (di lire) si tratta dei crediti accertati dall'INPS, parte dei quali è inesigibile, perché ormai le situazioni sono tali per cui, come dicevo prima, le aziende spariscono, scompaiono nel nulla, non si sa più niente.

Sappiamo però che una parte di questi crediti è nei confronti dello Stato e degli Enti Locali, per cui sarebbe il caso che chi di dovere si preoccupasse di pagare..."

Lascio a voi i commenti.

Per ciò che concerne i 45 mila miliardi, si tratta dei crediti accertati dall'INPS, parte dei quali è inesigibile, perché ormai le situazioni sono tali per cui, come dicevo prima, le aziende spariscono, scompaiono nel nulla, non si sa più niente. Sappiamo però che una parte di questi crediti è nei confronti dello Stato e degli enti locali, per cui sarebbe il caso che chi di dovere si preoccupasse di pagare.

L'INPS BANCOMAT DEI GOVERNI

A questo punto, non posso non raccontare alcuni fatti - di cui sono stato testimone o protagonista - negli otto anni passati nel CIV dell'INPS.

LE PENSIONI AGLI SLAVI

Il 24 Agosto 1996 l'Agenzia ANSA diramò un comunicato in merito alle pensioni pagate dall'INPS agli slavi. Scrisse testualmente:

"Se l'INPS paga la pensione a persone residenti nella ex Jugoslavia, sospettate di aver preso parte al genocidio (degli italiani) nelle foibe, < non fa che applicare la legge >.

E' questa la replica del Direttore Generale dell'INPS Fabio Trizzino, alle notizie pubblicate dal settimanale Epoca, in base alle quali l'Ente versa il trattamento minimo a circa 32.000 residenti nella ex Jugoslavia, alcuni dei quali sarebbero indagati dal sostituto Procuratore di Roma, Giuseppe Pittitto, per i presunti crimini commessi in Istria, Dalmazia e Venezia Giulia dai partigiani di Tito."

"Esiste una legge - ha concluso - e noi dobbiamo rispettarla"

Nel comunicato dell'Ansa venne anche precisato che per erogare quelle "pensioni", l'INPS spendeva circa 200 miliardi l'anno, anche "in seguito al riconoscimento ai fini contributivi del periodo militare svolto nelle file partigiane."

**AGENZIA
ANSA**

GENOCIDIO ITALIANI IN ISTRIA: MANNUCCI (INPS)
(V. "GENOCIDIO ITALIANI IN ISTRIA: TRIZZINO..." DELLE 15.30 CIRCA
(ANSA) - ROMA, 24 AGO - IL CONSIGLIERE DEL CIV DELL'INPS,
CORRADO MANNUCCI, AMMETTE CHE "PURTROPPO E VERO", L'ENTE EROGA
LA PENSIONE A PERSONE RESIDENTI NELLA EX JUGOSLAVIA CHE, SECONDO
IL SETTIMANALE "EPOCA" SAREBBERO INDAGATE PER L'ECCIDIO DELLE
FOIBE.

- IL POPOLO -

Già nel '94

**Foibe,
la relazione
dell'Inps
sulle pensioni**

ROMA — Già nell'ottobre del 1994 l'Inps aveva consegnato alla commissione Lavoro del Senato una relazione sulle pensioni ai cittadini della ex Jugoslavia.

La relazione, resa nota dal consigliere del Civ dell'Inps, Corrado Mannucci, illustra «i fondamenti giuridici» che sono alla base delle prestazioni fornite dall'Inps. Fino al giugno 1994 l'Inps aveva ricevuto 50 mila domande di pensione in regime internazionale da parte di cittadini della ex Jugoslavia; di queste 32 mila erano state accolte, 14 mila respinte e 4 mila ancora non esaminate. L'Istituto cita la convenzione Italo-Jugoslava sulle assicurazioni sociali, del 1957, che consente di cumulare i periodi assicurativi compiuti nei due stati. Le contestazioni - afferma la relazione - riguardano l'accredito da parte italiana dei periodi figurativi di servizio militare prestati nell'esercito italiano prima del 1945, da parte di abitanti dei territori ceduti alla Jugoslavia dopo il 1947.

RELAZIONE

I fondamenti giuridici e le cifre delle erogazioni

NELL'ottobre del '94 l'Inps consegnò una relazione alla Commissione lavoro del Senato sulle pensioni erogate a cittadini della ex Jugoslavia in occasione di un'audizione sull'argomento da parte dell'allora commissario straordinario dell'ente Mario Colombo. Lo rende noto

il consigliere del Civ dell'Inps, Corrado Mannucci, rappresentante della Cislal.

Nella relazione vengono illustrati i fondamenti giuridici che sono alla base delle prestazioni fornite dall'Inps, con tanto di pareri ministeriali. E fornisce anche alcuni dati. Fino al giugno del '94 l'ente aveva ricevuto 50 mila domande di pensione in regime internazionale da parte di cittadini della ex Jugoslavia; di queste 32 mila erano state accolte, 14 mila respinte e 4 mila ancora non esaminate. La Convenzione italo-jugoslava del '57 consente di cumulare i periodi assicurativi compiuti nei due Stati. Le contestazioni rivolte all'ente — dice la relazione — riguardano l'accredito da parte italiana dei periodi figurativi di servizio militare prestati nell'esercito italiano prima del '45 da parte di abitanti di territori ceduti alla Jugoslavia. L'accordo prevede che i periodi che coincidono sono presi in considerazione una volta solo in ciascuno Stato e che le prestazioni siano a carico del paese in cui l'interessato vanta periodi precedenti o successivi. In altri casi, le pensioni erogate a cittadini della ex Jugoslavia, in base allo «Scambio di note» aggiuntivo dell'accordo italo-jugoslavo del '54, sono a carico dell'ente jugoslavo.

se-
ni-
ni-
ia-
se
se-
iso
on

do
ie-
be-
ga-
io-

LO STATO ASSISTENZIALE DI CUI NESSUNO PARLA

Nel Luglio 2001, nel corso di una mia conferenza stampa sulla situazione dell'INPS, distribuimmo un opuscolo intitolato "Lo Stato assistenziale che nessuno conosce", dedicato alla Confindustria, per far notare che non passava giorno senza che il suo Presidente non invitasse il Governo e i partiti a mettere mano alla riforma della Previdenza Pubblica, non certo per migliorare gli importi delle pensioni, ma per tagliare pesantemente la spesa previdenziale che – a suo dire – stava portando alla rovina i bilanci dello Stato...

Ricordammo che lo Stato Sociale era praticamente scomparso per i comuni mortali e facemmo contestualmente notare che, invece, funzionava perfettamente per molti datori di lavoro, attraverso agevolazioni, condoni, fiscalizzazioni e così via...

Invitammo anche il Presidente a leggere le tabelle dell'INPS, dalle quali risultava che, dal 1990 al 2000, lo Stato aveva "assistito" molte aziende, tramite l'INPS, con cifre ingenti. Soltanto nel 1996 figuravano uscite pari a 7.698 miliardi per "oneri sostegno alle imprese"!

C'è forse qualcuno disposto a giurare che, da allora, le cose sono cambiate ?

Mercoledì 13 Giugno 2018, il quotidiano "LIBERO" ha titolato a tutta pagina:

"Di Maio salva TIM con i soldi dei pensionati" e nel sottotitolo aggiunge. *"Ammortizzatori sociali pagati dall'INPS a 30 mila dipendenti. Il gruppo risparmierà 100 milioni all'anno."*

PRIVATIZZAZIONI E RISTRUTTURAZIONI PAGATE DALL'INPS

Anche in questo campo, l'INPS pagò un pesante tributo.

Venne fatto rilevare che negli anni '90 le aziende vendute dallo Stato erano, dopo la vendita, in condizioni di bilancio migliori rispetto a prima perché erano state liberate dal surplus di manodopera e dai debiti - come rilevò l'economista Marcello De Cecco - *"altrimenti non le avrebbe comprate nessuno"*.

Precisò che *"...i debiti, quando esistevano, sono stati retrocessi allo Stato e la manodopera è andata a gonfiare i pensionati dell'INPS."*

Anche così si è creato il buco dell'INPS; prima i privati e poi l'industria pubblica con la ristrutturazione industriale, hanno contribuito a spostare i dipendenti verso la pensione. ...

Nessuno a questo punto - concluse - può negare che la ristrutturazione industriale, in Italia, è stata fatta a spese dell'INPS e del suo bilancio."

Se c'è bisogno di una conferma di ciò che sto dicendo, basta leggere quanto venne scritto in una pubblicazione dell'INPS (Guida all'archivio storico) degli anni '80, che riporto testualmente:

"Negli anni del dopoguerra, la previdenza cominciò ad assumere un ruolo nuovo come elemento decisivo dello sviluppo economico del Paese attraverso interventi nei settori arretrati dell'economia, prevalentemente in quelli agricoli e terziario.

Questi, pur configurandosi come interventi di natura assistenziale più che previdenziale e più legati alla politica generale che ai compiti dell'Ente, ebbero tuttavia una funzione determinante per la fuoruscita

dalla povertà endemica di ampi strati di popolazione, soprattutto nel Mezzogiorno..."

Di seguito, riporto alcuni titoli dei quotidiani di allora:

— IL TEMPO —
L'economista Brunetta svela che la riconversione industriale è stata realizzata con quei fondi
Industria finanziata con le pensioni

— il Giornale — del 24/06/97 - pagina n. 9

Un economista a «Club 3», mensile dei Paolini: *le pensioni sono truccati*

Pizzutti: se si facessero bene i conti il bilancio dell'Inps sarebbe in attivo

06/03/01 - pagina n. 8

Libero



INCHIESTA/16 - Dal '94 a oggi l'ente di previdenza costretto a intervenire a pioggia per salvare l'ex stabilimento Alfa

Fiat Arese, dall'Inps 820 miliardi in 7 anni

Prepensionamenti, mobilità e sgravi contributivi il prezzo della gestione di Torino

— IL TEMPO — del 20/08/99

La Confartigianato rivela che 40 mila miliardi dei fondi sono serviti per pagare i prepensionamenti

«Così hanno saccheggiano l'Inps

Chiesta una Commissione parlamentare d'inchiesta sul deficit. Veragine anche nei conti dell'Inpd

In maniera più precisa va affrontato il discorso relativo all'inflazione, che ha mostrato segni di stabilità solo per la contrazione dei consumi derivata dall'alta pressione fiscale. Vorrei che si rilegessero le voci inserite nel paniere sulla base delle quali viene calcolato l'aumento ISTAT.

Salto il comparto della sanità, il cui disastro è tale che per discuterne occorrerebbe non un'audizione ma una intera sessione del Parlamento.

Sul debito pubblico nel documento di programmazione ho letto che ci si aspetta alcune entrate dal recupero da parte dell'INPS dei debiti delle aziende e dei crediti non incassati. In qualità di membro del consiglio di vigilanza dell'INPS in rappresentanza dell'UGL, vi posso assicurare che l'INPS, avendo 10 mila persone in meno ed in particolare 4 mila ispettori in meno, non potrà recuperare nemmeno cento lire. Stiamo parlando, attenzione, dei 46 mila miliardi già accertati, molti dei quali dovuti da enti di Stato e non da privati.

Il punto su cui richiamo la vostra attenzione è quello dei crediti previdenziali non accertati, perché oggi sono moltissime le aziende che aprono, lavorano tre mesi e chiudono, senza pagare una lira di contributi o tasse. Sarebbe dunque necessario mettere in atto un meccanismo per cui non all'INPS, che non svolge compiti di polizia sui crediti non accertati non avendo neanche il personale per farlo, ma alla Guardia di finanza venga affidato il compito dell'accertamento delle evasioni totali. Propongo formalmente che venga creata un'apposita sezione della Guardia di finanza che vada ad accertare queste situazioni. Il giorno che si potrà attivare questo meccanismo, le risorse che affluiranno all'erario non saranno solo i 46 mila miliardi accertati e non incassati, ma saranno ben altre!

Un importante aspetto che vorrei sottolineare, anche se se ne è parlato nella finanziaria dello scorso anno, è la realizzazione in tre anni dei 10 mila miliardi derivanti dalla vendita degli immobili degli istituti previdenziali. Va peraltro considerato che si tratta di un vero e proprio

furto che lo Stato perpetra nei confronti degli enti previdenziali, perché non è pensabile che lo Stato imponga ad un ente, sia pure finanziato con i soldi dei cittadini, di vendere 10 mila miliardi di immobili senza alcuna contropartita. In nessuna parte del mondo è stata proposta una soluzione di questo genere. Vi dico comunque che quei 10 mila miliardi non entreranno mai nelle casse dello Stato perché, per come sono messe le cose, si potranno vendere soltanto i cinema, i teatri o alcuni immobili dove si svolgono attività pubbliche, mentre i palazzi adibiti ad abitazione non potranno essere venduti se non in blocco; e vendere in blocco palazzi con la gente dentro significa non venderli. Se infatti si vendessero anche 29 appartamenti su 30, l'INPS o il Ministero del tesoro non possono essere coinquilini dei 29 privati perché ci sono fatti tecnici che impediscono tale tipo di vendita. Questi soldi, uniti al recupero dei crediti, sono dunque pura fantasia. E quando verranno a mancare quei soldi, dove li si andrà a prendere? Dalle pensioni? Dagli stanziamenti per il lavoro? Questo aspetto merita particolare attenzione.

Voglio ora dire una cattiveria. Quando si parla di Stato assistenziale, non si parla mai di Stato assistenziale di tipo B. Si parla dei lavoratori, dei pensionati, dei cittadini, dei disoccupati, ma dello Stato assistenziale nascosto, cioè di quello che riguarda i datori di lavoro, nessuno parla mai. Vorrei che il Parlamento istituisse un'indagine conoscitiva per verificare quanto annualmente lo Stato eroga alle aziende sommando cassa integrazione, interventi speciali, fiscalizzazioni e rottamazioni. Forse potremmo arrivare a capire che lo Stato assistenziale esiste, ma non tanto per la gente normale quanto per le industrie ed i loro rappresentanti.

Pur facendo parte dell'INPS, affronto il tema della previdenza molto rapidamente. Si continua a parlare - e per fortuna il ministro Ciampi ha messo uno «stop» a questi discorsi, e vista la serietà del personaggio penso che questo servirà - della previdenza pubblica come unico comparto responsabile dello sfascio del

I FONDI PREVIDENZIALI PRIVATI

Non possiamo non rilevare che fondi previdenziali privati, che si gestiscono autonomamente elargendo prestazioni e trattamenti previdenziali privilegiati, quando - fatalmente - si trovano con i bilanci in rosso, iniziano le grandi manovre con i parlamentari "amici" per passare armi e bagagli all'INPS, con la pretesa di conservare i privilegi acquisiti ed addossare alla previdenza pubblica i passivi accumulati.

Perfino il Presidente Boeri ha ammesso - in una sua relazione annuale - che *"...molti fondi speciali sono confluiti nell'INPS con bilanci già in rosso e avendo già eroso il loro patrimonio.*

Hanno così finito per gravare pesantemente sul bilancio dell'Istituto"

E' già accaduto più volte in passato, come qualcuno, in sala ricorderà.

E malgrado tutto ciò, ci si vanta di essere campioni dell'accoglienza a spese dei pensionati dell'INPS.

GESTIONI/FONDI AMMINISTRATI DALL'ISTITUTO

- Fondo pensioni lavoratori dipendenti
- Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti
- Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti Pubblici creditizi, D.L. 20.11.1990, n. 357
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali
- Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano lavoro autonomo di cui all'art. 3, comma 26, legge n. 335/1995
- Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo
- Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea
- Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali – art. 3, comma 2, legge 17.7.1997, n. 230
- Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. art. 43 della legge 23.12.1999, n. 488
- Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere
- Fondo integrativo dell'A.G.O. per I.V.S. a favore del personale dipendente dalle aziende del gas
- Fondo di previdenza impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici
- Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già a carico della soppressa gestione speciale ex art. 75 del D.P.R. 761/1979
- Fondo di previdenza per il personale del consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste
- Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive

- Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari
- Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica
- Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia
- Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari
- Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione a favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera
- Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali
- Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili art. 130 del D.lvo 31.3.1998, n. 112
- Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale
- Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi
- Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle Regioni e provincie autonome
- Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 21.12.1979, art.23 quinquies della legge 29.2.1980, n.33
- Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle Gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario
- Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito
- Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito cooperativo
- Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese assicurative poste in liquidazione coatta amministrativa.

LA " CIRCOLARE CRISTOFORI "

La ormai famosa circolare Cristofori, diramata il 27 Novembre 1992 (n.4/49/S/21898) riguardante il regime delle locazioni ad uso abitativo, che impose agli Enti Pubblici di non affittare i loro immobili a prezzi di mercato, per svolgere una funzione calmieratrice, condizionò negativamente la gestione degli immobili degli Enti Previdenziali poiché impedì loro di trarne pieno profitto, salvo poi - come vedremo - denunciarne presunte incapacità gestionali.

Ma, a questo punto, non posso non ricordare che molti politici di alto livello approfittarono dell'occasione e si fecero assegnare appartamenti nel centro di Roma, con affitti ridicoli; ad uno, notissimo venne anche ristrutturato l'appartamento a spese dell'INPS.

Pochi mesi dopo essere stato nominato Consigliere del CIV INPS, mi resi conto di quanto era successo e, per chi non lo ricorda, feci scoppiare lo scandalo di "Affittopoli" rilasciando - in pieno Agosto - tre interviste al giornalista Francesco Casaccia del quotidiano "IL GIORNALE" allora diretto da Vittorio Feltri.

Diversi personaggi - fra cui uno notissimo - furono costretti a lasciare gli appartamenti graziosamente assegnati.

Il giornalista Sergio Stucovitz mi intervistò e pubblicò un articolo sul settimanale "LO SPECCHIO" dove scrisse che era la prima volta che un sindacalista denunciava uno scandalo...e lo considerava un fatto eccezionale.

Enti pubblici

Due terzi degli italiani erano in vacanza e nelle redazioni dei giornali si frugava fra le carte a caccia di argomenti frivoli. Improvvisamente, alla vigilia di Ferragosto, è scoppiato il «caso Inps», che adesso si chiama allusivamente «affittopoli». Un sindacalista (questo il fatto sensazionale) aveva concesso al quotidiano «Il Giornale» un'intervista in cui denunciava l'anomalo sistema di concessione degli appartamenti dell'Istituto di Previdenza Sociale. A Corrado Mannucci, il sindacalista che ha fatto esplodere la tempesta sugli Enti previdenziali e non solo sull'Inps, e che ha costretto il leader del Pds Massimo D'Alema a cercarsi un altro alloggio, abbiamo rivolto alcune domande nella sede della Cisnal di cui è segretario generale «aggiunto».

Domanda. Non crede di avere reso un cattivo servizio al sindacato con la sua denuncia clamorosa, se è emerso che molti sindacalisti sono beneficiari di privilegi non del tutto leciti e assai discutibili? Non ha favorito i detrattori del sindacato?

Risposta. Dalla ristrutturazione dell'Inps faccio parte del Comitato di indirizzo e vigilanza dell'Istituto. Sono convinto dell'opportunità di una gestione trasparente degli affitti, e con la mia denuncia ho posto l'accento soprattutto sulla necessità di accertare se l'Istituto ha dovuto accollarsi le spese di rammodernamento e di ristrutturazione anche per gli appartamenti affittati a persone con criteri di privilegio, di nepotismo o clientelari. Questo è un compito di chi deve vigilare. Il fatto che le anomalie vedano coinvolti alcuni sindacalisti non cambia la natura e l'obiettivo della denuncia. Si tratta, semmai, di vedere se esistono responsabilità personali o se sono episodi giustificabili. Spetta ad altri organi compiere accertamenti.

D. La stampa attribuisce al sindacato le responsabilità della gestione degli Enti.

R. I giornalisti generalizzano. Il sindacato è fatto di molte organizzazioni e quelle che avevano responsabilità nella gestione dell'Inps erano sempre e solo Cgil, Cisl e Uil. Non altre. La Cisnal soltanto adesso è entrata nel Comitato cui partecipo. Dire sindacati senza distinguere è un espediente per un'operazione propagandistica diretta a porre tutti sullo stesso piano di responsabilità. E comodo.

L'uomo che ha dato lo sfratto ai Vip

intervista a
CORRADO MANNUCCI
segretario generale
aggiunto della Cisnal

D. La gente legge i giornali e non fa tante distinzioni. Voi dovrete spiegarvi meglio, precisare la vostra posizione in rapporto alle responsabilità che le leggi vi hanno affidato.

R. Bisogna sapere come funziona l'Inps in questo campo e come funzionava al tempo dei fatti. Ora ha un Consiglio di amministrazione composto di 6 membri scelti esclusivamente dal Governo al di fuori dei sindacati e con criteri politico-tecnici. Al CdA sono affidati i compiti di gestione. Non vi fanno parte i sindacati. Poi c'è un Comitato d'indirizzo e di vigilanza composto da 24 persone che rispecchia il sistema con cui si componeva il CdA prima della riforma. Questo Comitato non ha compiti di gestione ma fornisce pareri e «vigila» sulle iniziative e sulla gestione del CdA. Dei suoi 24 membri, 12 sono scelti fra i sindacalisti e 12 fra i datori di lavoro e le categorie autonome. Ecco perché ho denunciato, quale membro del Comitato, i fatti che hanno suscitato uno scalpore anche sproporzionato. Infatti non si tiene conto che l'Inps e gli altri due Enti maggiori (Inpdap e Inail) dispongono di oltre 60 mila alloggi, in maggioranza concessi a chi ne ha bisogno, secondo le disposizioni di legge e con l'equo canone, come esige la normativa vigente in anni passati e come imponeva, con correzioni caso per caso, la circolare del ministro del Lavoro dc Nino Cristofori.

L'ESPROPRIO DEGLI IMMOBILI

La vendita forzata del patrimonio immobiliare dell'INPS - prevista da una legge del 1996 - può essere considerata un vero e proprio esproprio a danno dei pensionati, dal momento che il ricavato delle vendite non andò nelle casse dell'INPS, ma in quelle dello Stato "*... per entrare in Europa*", come disse l'allora Presidente del Consiglio Romano Prodi, rispondendo a Palazzo Chigi ad una mia protesta, nel corso di un incontro con le parti sociali.

Vi faccio grazia della mia risposta ...

Tale scelta, costituì un gravissimo colpo per gli Istituti che, per decenni, avevano investito saggiamente cifre ingenti per costituire un solido patrimonio a garanzia del pagamento delle pensioni.

Ma, oltre al danno, gli espropriati subirono anche la beffa, poiché dovettero pagare anche le spese per il funzionamento di un Osservatorio che gestì le operazioni di dismissione.

Accadde anche di peggio, visto che gli Enti furono costretti a diventare inquilini dei nuovi proprietari che, con poco, si erano aggiudicati gli immobili.

Un esempio per tutti: l'INAIL dovette cedere 18 stabili per soli 249 milioni, mentre il loro valore era di almeno 390 milioni.

L'ALITALIA DOVEVA 272 MILIARDI ALL'INPS ...

Il dono – scrisse “Panorama” il 2 Marzo 2000 – è stato sostanzioso: cancellati 272 miliardi di lire che la compagnia avrebbe dovuto versare all'INPS a riparaione di una vecchia evasione contributiva.

“Con un doppio intervento Governo – INPS, tra la fine del 1999 e la metà di Febbraio 2000, l'Azienda è stata sollevata da ogni addebito.

Con un emendamento caldeggiato dal Ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, il Governo ha inserito nella finanziaria (art.38, commi 5 e 6) un testo vantaggioso per l'Alitalia, che incide sulle casse pubbliche. E forte di questa norma, il Consiglio di Amministrazione dell'INPS si è affrettato con solerzia a rinunciare a ciò che sarebbe spettato all'Istituto”.

Anche questo ennesimo episodio, chiarisce ancor meglio quale uso hanno fatto dell'INPS i politici, salvo poi contestare all'Istituto il bilancio in rosso che, inutile dirlo, impedisce (falsamente) ogni miglioramento per i pensionati “normali” ...

Mazzata sulla Ryanair: multa da 9,2 milioni sui contributi

La Compagnia irlandese è stata sanzionata dall'Ispezione nazionale del lavoro

IL GRANDE FRATELLO

“Sarà l’INPS a gestire la Banca Dati che raccoglierà i redditi di tutti gli Italiani. Si chiama ISE (indicatore situazione economica) - spiegò soddisfatto il Presidente dell’Istituto, Massimo Paci - e rappresenta una misura dello status reddituale delle famiglie.”

Precisò poi che il progetto era stato deciso prima dell’altra estate dal Governo, che aveva anche stabilito che la Pubblica Amministrazione che doveva farsene carico era l’INPS !

Anche in questo caso, una domanda è d’obbligo: perché l’INPS e non il Ministero del Tesoro.

“La risposta è semplice: per caricare le spese sul bilancio dell’INPS e non sul bilancio dello Stato...”

L’INPS ANTICIPO’ I SOLDI PER I PRECARI SICILIANI

Riferì il “Giornale di Sicilia” che i precari siciliani non erano stati pagati e che l’allora Ministro Salvi intervenne per risolvere il problema; non invitò il Ministero del Tesoro ad anticipare il dovuto (105 miliardi...) ma invitò invece l’INPS “...pur nella sua autonomia amministrativa...” ad anticipare la somma necessaria, con l’assicurazione che la Regione avrebbe in seguito restituito il prestito.

Non abbiamo mai saputo com’è finita...

IL MATTINO

del 15/07/97 - pagina n. 5

IL PASSIVO: 205 MILA MILIARDI

**Inps, una voragine
di nome assistenza**

LO SPONSOR

L'INPS, nel 2001, spese mezzo miliardo di lire, su precisa richiesta della Presidenza del Consiglio, per contribuire, come "sponsor principale" alla Organizzazione del Global Forum di Napoli, annualmente organizzato dall'OCSE, dalla Banca Mondiale, dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea e altre istituzioni internazionali ai massimi livelli, per parlare non della previdenza dei lavoratori, ma delle innovazioni tecnologiche, della democrazia on-line, dei seminari di alta formazione per i vertici delle istituzioni e così via...

Quando denunciavi alla stampa (e la notizia fece scalpore) quello che ritenevo – e naturalmente ritengo – fosse uno spreco di denaro dei lavoratori, l'Ufficio Stampa dell'INPS mi rispose facendomi notare che, in cambio, l'Istituto aveva avuto a disposizione uno stand e la partecipazione del Direttore e del Presidente Paci a due sezioni di lavoro ...

23/03/01 - pagina n. 1

AGI AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA

AGI0245 3 ECO 0 R02 / + VQZ EC03

INPS: MANNUCCI, SOLO CDA HA DATO OK A SPONSOR SU GLOBAL FORUM = (AGI) - ROMA, 23 MAR. - SOLO IL CDA DELL'INPS (E NON INVECE, ANCHE IL CIV) HA DATO IL VIA LIBERA ALLA SPONSORIZZAZIONE DEL GLOBAL FORUM DI NAPOLI. LO PRECISA CORRADO MANNUCCI, COMPONENTE IL COMITATO DI VIGILANZA DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA: NEI GIORNI SCORSI MANNUCCI AVEVA CONTESTATO ALL'INPS L'ECESSIVA SPESA SOSTENUTA DALL'ISTITUTO (500 MILIONI DI LIRE) PER SPONSORIZZARE LA MANIFESTAZIONE. CRITICHE ALLE QUALI L'INPS AVEVA REPLICATO SOTTOLINEANDO L'IMPORTANZA DELLA MANIFESTAZIONE STESSA. (AGI)

RED/MOT

231824 MAR 01

adnkronos

MA NON BASTA. A RINCARARE LA DOSE CONTRO LE 'STRANEZZE' DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA ARRIVA IL CONSIGLIERE CIV DELL'UGL, CORRADO MANNUCCI. L'INPS, DENUNCIA, HA SPONSORIZZATO PER 500 MILIONI IL GLOBAL FORUM CHE SI E' TENUTO A NAPOLI LA SCORSA SETTIMANA. 'L'INPS CHE NOTORIAMENTE E' IN FLORIDE CONDIZIONI ECONOMICHE- DICE- HA SPESO 500 MILIONI COME SPONSOR PER TRATTARE TEMI DI INDUBBIO INTERESSE PER I PENSIONATI AL MINIMO CON ASSEGNI DA FAME, QUALI LE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE, LA DEMOCRAZIA ON-LINE, I SEMINARI DI ALTA FORMAZIONE PER I VERTICI DELLE ISTITUZIONI E COSI' VIA''. (SEGUE)

(CAM/PE/ADNKRONOS)

22-MAR-01 19:17

(ADNKRONOS)- MANNUCCI HA COMUNQUE CHIESTO AL CIV DI PRENDERE POSIZIONE SULL'ARGOMENTO E AL COLLEGIO DEI SINDACI ED AL MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI DI VERIFICARE SE L'INGENTE SPESA POSSA RIENTRARE FRA QUELLE PREVISTE DAI REGOLAMENTI E DALLE LEGGI IN MATERIA.

23/03/01 - pagina n. 1

AGENZIA ANSA

ZCZC0463/SXA

WEF40527

R ECO SOA QBXC

INPS: POLEMICHE SU 500 MLN SPESI COME SPONSOR A GLOBAL FORUM

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - POLEMICA ALL' INPS SULLA PARTECIPAZIONE DELL' ISTITUTO AL GLOBAL FORUM DI NAPOLI COME SPONSOR UFFICIALE, PER UNA SPESA DI 500 MILIONI DI LIRE.

'L' INIZIATIVA DEL PRESIDENTE PACI HA DELL' INCREDIBILE'', HA DENUNCIATO NELL' ULTIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA (CIV) DELL' INPS, CORRADO MANNUCCI, SOTTOLINANDO COME I TEMI TRATTATI DAL GLOBAL FORUM SIANO DI SCARSO INTERESSE PER I PENSIONATI E CHIEDENDO AL COLLEGIO DEI SINDACI E AL MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI DI VERIFICARE ''SE L' INGENTE SPESA PUO' RIENTRARE FRA QUELLE PREVISTE DAI REGOLAMENTI E DALLE LEGGI VIGENTI IN MATERIA''.

SECCA LA RISPOSTA DATA DALL' UFFICIO STAMPA DELL' INPS: ''NON SI TRATTA DI SOLDI SPESI IN PIU', MA DI RISORSE REPERITE RISPARMIANDO SU ALTRE SPESE PREVISTE PER LA PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, E DECIDENDO QUINDI DI NON PARTECIPARE AD ALTRI EVENTI COME IL COMPA DI BOLOGNA E LA FIERA DEL LEVANTE''. DEL RESTO, SOTTOLINEA L' INPS, L' INVITO AL GLOBAL FORUM ERA STATO DELLO STESSO MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA, FRANCO BASSANINI, ''ESSENDO RICONOSCIUTO DA TUTTI CHE L' INPS E' UNO DEGLI ENTI ALL' AVANGUARDIA DAL PUNTO DI VISTA TECNOLOGICO''.

(ANSA).

CU

22-MAR-01 19:14

L'ESPRESSO

Inps, 500 milioni per sponsorizzare il Global Forum

L'Ugl denuncia, l'Istituto tenta di replicare

Inps che notoriamente è in condizioni

tiche (e la Commissione parlamentare di controllo sugli enti)

IL GIORNALE D'ITALIA

PENSIONI Mannucci (Ugl): sponsor del Global Forum

Come sperpera i soldi l'Inps

dell'Inps è così: quelli migliori che hanno difficoltà

RINASCITA

Una denuncia dell'Ugl

Nonostante il proprio passivo l'Inps fa regali illegittimi

L'Istituto ha sponsorizzato

IL SECOLO D'ITALIA

L'Ugl denuncia: l'Inps ha sperperato mezzo miliardo per il Global Forum di Napoli

... l'Inps, che sicuramente non versa in floride condizioni economiche, ... milioni per cor

IL LAVORO NERO

Da più parti è stato segnalato che il lavoro nero, il lavoro sommerso, ha aperto voragini nel bilancio dell'INPS.

Ispezioni svolte da diversi organismi, hanno potuto accertare che la mancata denuncia dei dipendenti all'INPS avveniva e avviene in modo massiccio, visto che le attività che non emergono "producono" un reddito pari al 27 % del PIL.

Più lavoro nero, vuol dire meno contributi per l'INPS: ma sembra che di questo problema – gravissimo – non ci si preoccupi più di tanto.

E se qualcuno ha dei dubbi sull'entità del fenomeno, sappia che il CNEL, nell'anno 2000, quantificò che le evasioni da lavoro sommerso ammontavano a ben 1.102 miliardi soltanto ai danni dell'INPS.

Se i Ministri competenti volessero uno schedario completo ed aggiornato di quanti lavorano in "immersione", potrebbero averlo in pochi giorni, poiché basterebbe chiedere alle aziende produttrici di elettricità a chi sono intestati i contratti per la fornitura di energia elettrica oltre una determinata potenza e consegnarli alla Guardia di Finanza che potrebbe accertare – almeno per le aziende di una certa consistenza - le varie situazioni, in collaborazione con gli Ispettori del Lavoro .

Purtroppo, il problema si trascina da anni.

Il quotidiano IL MATTINO, il 19 Luglio 2001 pubblicò un articolo con questo titolo: "EVASIONE TOTALE: MULTE PER 41 AZIENDE.

Individuati gli imprenditori che non pagavano una lira di tasse e facevano lavorare in nero 198 persone. "

Un altro esempio fra tanti, venne riportato il 10 Ottobre 2000 dalla Gazzetta del Mezzogiorno.

*" Ecco cosa ha risposto ad un giornalista il direttore regionale INPS di Bari, esaminando il caso di una azienda che
NON AVEVA MAI VERSATO I CONTRIBUTI*

PREVIDENZIALI: PENSIONI CCR: GARANTISCE L'INPS
Nessuna conseguenza neppure sulle liquidazioni, le ripercussioni saranno tutte per le già disastrose casse previdenziali..."

E la storia, purtroppo continua,...

Infatti, il settimanale l'Espresso del 5 Agosto 2018 ha dedicato un lungo articolo argomento.

Vale la pena di leggerne alcune righe di una dichiarazione rilasciata da un imprenditore:

"Se ho appena avviato un'azienda e mi rendo conto che spenderei troppo per mantenere in regola i dipendenti e non potrò neppure licenziarli, mi affido ad una cooperativa di facchinaggio, la quale mi subappalterà una squadra di operai a costi ridotti.

In questo modo non dovrò assumere nessuno e così taglierò di netto dal bilancio aziendale le spese del personale, compresi i contributi."

Quanto vi ho appena letto, spero chiarisca a sufficienza perché ci battiamo da decenni perché l' INPS, invece di occuparsi, con notevoli costi, di argomenti che non hanno niente a che vedere con i suoi fini istituzionali, si decida a decuplicare il numero dei suoi ispettori per una seria repressione di ogni tipo di evasione previdenziale.

Mi auguro anche che il nuovo Governo apra una approfondita inchiesta parlamentare su cosa sono oggi diventate le cooperative di lavoro, che troppo spesso non hanno più niente a che vedere con gli originari motivi che hanno consentito la loro costituzione.

Oltre 103mila aziende irregolari

E dai controlli spuntano 6 imprese su 10 in nero

ANTONIO CASTRO

■ Oltre 160mila aziende ispezionate, e in ben 103.489 che irr...

Inps, Inail e ministero del Lavoro, oltre che dei quasi 400 carabinieri distaccati), ha scovato oltre 103mila aziende irregolari, è esponenziale il numero...

rti di lavoro simulati". In ambito previdenziale salta fuori che nel 2017 sono stati scoperti ben 66.700...

GLI EVASORI CONTRIBUTIVI INSOSPETTABILI

Un altro aspetto dell'evasione contributiva è costituito dagli stranieri che – approfittando del caos che regna nel settore - aprono attività commerciali con dipendenti e dopo tre mesi le cedono ad altri o si trasferiscono in altre zone delle città, per non farsi individuare dalle competenti autorità ed evitando di mettere in regola il personale pagato naturalmente in nero.

Ma anche gli italiani non scherzano.

Fanno lavorare i cosiddetti “volontari” che non sono altro che persone che hanno bisogno di lavorare e si accontentano di ricevere – come paga – i buoni pasto che valgono – in alcuni casi - 5 euro, per tre ore e venti di lavoro.

Altri, danno un valore leggermente superiore ai buoni.

Ma il problema, per l'INPS, è che nessun “volontario” viene messo in regola con i contributi previdenziali ed i buoni non sono nominativi...

Forse l'INPS dovrebbe sollecitare gli ispettorati del lavoro per un maggior controllo nei posti di lavoro, compresi alcuni “insospettabili” musei...che segnalerò direttamente al Ministero del Lavoro.

Ma c'è dell'altro.

Il quotidiano “IL TEMPO” ha recentemente denunciato, con titolo a tutta pagina qualcosa di inimmaginabile: “Quei ragazzini delle case famiglia, manovalanza per pochi euro al CAR”, il Centro Alimentare di Roma.

Inutile parlare, anche in questo caso, di retribuzioni regolari e contributi previdenziali

I casi che ho citato –ma non sono i soli - non dovrebbero essere sottovalutati, visto che interessano un numero notevole di attività commerciali e di posti di lavoro non soltanto privati.

I CONDONI PREVIDENZIALI

Fin dall'Agosto del 1995, il Collegio dei Sindaci dell'INPS rilevò come un ruolo pesantemente negativo sui bilanci dell'Istituto lo avevano giocato i ripetuti condoni previdenziali decisi dal Parlamento.

Viene da domandarsi quanti sono i datori che non versano più non solo i contributi dovuti, ma anche quelli trattenuti ai lavoratori, in attesa del prossimo condono ?

Non è più appropriazione indebita ?

Con l'occasione, ritengo opportuno segnalare che, alcuni mesi fa, il Governo uscente ha fatto un altro grazioso regalo ai datori di lavoro, derubricando i mancati versamenti all'INPS da reato penale a semplice reato amministrativo ...

LE "SCANDALOSE" PENSIONI DEI SINDACALISTI

Ogni tanto si riparla – a proposito di pensioni scandalose – delle pensioni speciali dei sindacalisti, dando per scontato che ogni sindacalista ne beneficia in quanto sindacalista.

Non è proprio così.

Si tratta della famosa Legge Mosca del 1974, presentata e fatta approvare per sanare le situazioni di alcune centinaia di persone (poi diventate migliaia) che, nell'immediato dopoguerra, avevano lavorato in nero presso partiti e sindacati dell'epoca.

E sono pensioni intoccabili perché fanno parte dei famosi diritti acquisiti.

Secondo quanto riferisce un quotidiano, l'operazione sarebbe costata all' –INPS – ad oggi, circa dieci miliardi.

Se può interessarvi, pur essendo io stato Segretario Generale della CISNAL e Presidente dell'UGL, non ne ho voluto approfittare, come hanno fatto 1973 persone, che – grazie ad una successiva leggina dell'Ulivo --hanno potuto raddoppiare l'importo della loro pensione.

Con buona pace degli undici milioni di cittadini che non hanno diritto alla pensione, per non aver versato 20 anni di contributi.

AVANTI, C'E' POSTO

Si è appreso recentemente che uno stabile di proprietà dell'INPS, ubicato nella centralissima zona di Porta Pia, a Roma, è abusivamente occupato da 120 persone addirittura dal 2005!

La domanda è d'obbligo: cosa è stato fatto per liberare l'immobile in tutti questi anni ?

Perché nessuno ne ha mai parlato ?

Visto che non è stato affittato e, di conseguenza l'Istituto non ha incassato neanche un euro (anzi, certamente avrà dovuto sostenere costi per la manutenzione) cosa ne pensano gli organi di controllo dell'Istituto e dei Ministeri Vigilanti ?

E, secondo voi, cosa ne possono pensare i pensionati sfrattati che vivono in macchina o in rifugi di fortuna ?

+/



Il palazzo occupato in Corso d'Italia (foto CAPRIOLI/TOIATI)

IL PURGATORIO DEI SILENTI

Sono coloro che hanno pagato contributi all'INPS senza raggiungere il minimo necessario di versamenti per la pensione (20 anni) e che vedono i loro contributi finire nel calderone dei contributi cosiddetti "silenti".

Già nel 1995 erano oltre 11 milioni e, malgrado le nostre denunce, nessuno se ne è mai occupato, contrariamente a quanto è stato fatto – da anni – per gli immigrati.

Noi, già nel 2001, nel corso di una conferenza stampa in questa sala, denunciavamo che:

L'art.41 del testo unico sull'immigrazione, con disposizione innovativa, aveva previsto che – se gli immigrati lasciavano l'Italia – potevano richiedere ed ottenere la restituzione dei contributi versati, con addirittura l'interesse del 5% !

Ma non è tutto; con la Legge Amato resa operativa da Romano Prodi, venne prevista una serie di altri omaggi di cui vi parlo di seguito.

Altro che risorse

**Gli immigrati sono una tassa
da cinque miliardi all'anno**

Secondo la sinistra (e l'Inps) gli stranieri sono necessari per pagarci le pensioni
In realtà per loro spendiamo 23 miliardi

LE "PENSIONI" SOCIALI PER GLI STRANIERI

453 euro. A tanto ammonta la pensione sociale erogata dall'INPS (per 13 mensilità) anche a cittadini stranieri che si trovano in condizioni economiche disagiate e con redditi inferiori alle soglie previste.

L'assegno (e non la pensione) sociale viene però sospeso se il titolare soggiorna all'estero per più di trenta giorni.

Ma l'INPS, che controlli fa?

E' di questi giorni – come riferisce un quotidiano toscano – la denuncia di un uomo ed una donna dell'Est europeo che venivano in Italia per riscuotere l'assegno e poi se ne tornavano a casa.

L'operazione è stata condotta dai Carabinieri di Arcidosso che hanno controllato le date dei viaggi e delle permanenze in Italia di numerosi stranieri; hanno così potuto accertare che una donna si era trattenuta all'estero per oltre 270 giorni ed altri, pur continuando a percepire gli assegni, hanno fatto perdere le loro tracce...

I Carabinieri hanno fatto sapere che stanno continuando le indagini per risalire a quelli che definiscono "parassiti del sistema previdenziale".

Forse sarà necessario che qualcuno affronti il problema.

ALTRO CHE CI PAGANO LA PREVIDENZA

Sei extracomunitari su dieci prendono la pensione senza avere mai lavorato

I dati dell'Inps smentiscono la retorica sulle «risorse» straniere: la maggior parte di loro incassa assegni assistenziali o di invalidità. E un altro studio mostra i veri conti dell'accoglienza: oltre 23 miliardi l'anno, a fronte di contributi per appena 8

INVALIDI VERI E FALSI

Molti anni fa, non potendo dare ai disoccupati un posto di lavoro, ci fu chi pensò bene di regalare loro "pensioni" di invalidità, con fini chiaramente elettorali. E poiché, grazie a faccendieri e corrotti i "regali" (a pagamento...) continuano, il presidente Boeri, invece di chiamare a visita medica di controllo (negli ospedali militari...) tutti i detentori degli assegni, ha recentemente pensato di mettere un freno alle concessioni delle nuove invalidità, riconoscendo incentivi ai dirigenti dell'area medico legale proprio in base al numero di assegni per invalidità o malattia che ognuno riuscirà a revocare.

Il provvedimento ha suscitato numerose proteste e le associazioni dei disabili sono insorte di fronte a *"un modo di contrastare le truffe che ci vuole riportare al medioevo."*

Il Presidente Boeri ha replicato che *"non c'è un interesse privato economico che si scontra con il dovere professionale di agire secondo scienza e coscienza; c'è invece un incentivo (!!!!!!!!) collettivo a essere più efficienti (!!!!!!!!) e scrupolosi nella programmazione delle visite di verifica dello stato invalidante"*

Non mi sembra un complimento per i medici !

L'Ordine dei Medici ha definito gli incentivi del Presidente una aberrazione.

Ma, a mio avviso, Boeri avrebbe dovuto preoccuparsi diversamente delle truffe e più seriamente del fatto che persone veramente inabili debbano attendere lunghi inaccettabili periodi per ottenere il sospirato assegno.

LE PENSIONI D'ORO

Si fa un gran parlare, da qualche mese, delle cosiddette pensioni d'oro.

Anche nel 1997, il Presidente della Repubblica, Scalfaro, intervenne sull'argomento e, il 16 Febbraio, l'Agenzia ANSA riportò una mia dichiarazione:

"Scalfaro dice cose giuste, ma noi lo diciamo dal 1988 e nessuno è mai intervenuto".

"Per anni abbiamo pubblicato dati clamorosi, presentato denunce pubbliche, anche sui vitalizi dei parlamentari e sui compensi di certi manager pubblici, ma nessuno ci ha dato retta e tutto è sempre rimasto com'era.

Nel 1988, ho addirittura sollecitato un'indagine che accertasse quali sono le mansioni così importanti di certi manager di stato cui vanno stipendi stellari e quindi pensioni altrettanto stellari e inammissibili.

Ma nessuno è mai intervenuto; oggi sono lieto che il Presidente abbia preso atto di tutto ciò, ma spero che, al suo stupore, faccia seguire atti concreti."

Il problema andava affrontato subito, allora; oggi, credo sia troppo tardi.

 **L'Espresso**

L'Ugl ha realizzato un viaggio nella giungla dei privilegi mettendo insieme i servizi della stampa dal 1958 a oggi. Ne esce un quadro che fa pensare

Hanno pensioni d'oro e tagliano quelle degli altri

Da Dini a Violante a Gifuni, politici e funzionari dello Stato hanno remunerazioni da capogiro

un piccolo
mento del-

LE PENSIONI D'ORO

Le pensioni d'oro? Nel 1988 e nel 1994 abbiamo denunciato il fenomeno, come dimostrano anche i ritagli di giornale che pubblichiamo di seguito e dove si può leg- quanto riportato dal "Corriere della Sera":

La pensione di Pascale: 40 milioni lordi al mese

Cinquantamila lire al mese. Questa è la pensione di Pascale, l'indole amministrativa delegata della Italcant, con una mensilità lorda di 40 milioni.

Sulla base del tabella del tempo di servizio, l'Espresso ricostruisce la carriera di Pascale dal primo aprile 1954 fino al 1994, anno dell'abbandono del servizio, con il passaggio dall'Enel al fondo telefonico.

Proprio a questo passaggio, scrive il settimanale, Pascale deve la superpensione. Secondo le norme del fondo telefonico, la pensione viene infatti calcolata sulla base della retribuzione dell'ultimo anno, per un importo pari al 94 per cento. Essendo nel 1994 la retribuzione di Pascale, già al vertice della finanziaria telefonica, di 40 milioni lordi, ecco spiegati i 40 milioni di lire al mese (per 12 mensilità) della sua pensione.

Dal prossimo mese di giugno, aggiunge il settimanale, saranno 45 milioni 255.728 lire, se tutto regolare, afferma Paolo Marchesi, presidente del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Ispres, contattato da "l'Espresso".

ma il gravioso di fronte ad un trattamento di scandalosa privilegio che offende i lavoratori.

IL DITTO NELL'OCCHIO

LASSU' QUALCUNO LI AMA...

NEL CORSO DEL CONGRESSO NAZIONALE DELLA CISNAL PENSIONATI DELL'OTTOBRE 1994, VENNE PROPOSTO ED APPROVATO - FRA GLI ALTRI - UN DOCUMENTO CON IL QUALE SI CHIEDEVA DI FARE CHIAREZZA SU CERTI STIPENDI E SU CERTI "CONSEQUENTI" PENSIONI, COME SI PUO' LEGGERE NELLO STRALCIO A FIANCO RIPORTATO.

IL DITAGLIO DEL "CORRIERE DELLA SERA" DI QUALCHE GIORNO FA DIMOSTRA CHE AVEVAMO RAGIONE...

"... LA CISNAL PENSIONATI CHIEDE UNA INDAGINE GIUDIZIARIA che accerti in base a quali criteri sono stati creati negli anni passati i presupposti contrattuali che hanno portato alla concessione di tutte le pensioni erogate dallo Stato il cui importo supera i 10 milioni di lire mensili, per arrivare alla possibile confisca degli assegni che la Magistratura dovesse riscontrare essere frutto di favoritismi, di non giustificate ed elevate valutazioni delle mansioni svolte dai singoli e della conseguente eccessiva valutazione in termini economici."

LA CANCELLAZIONE DELL'INPDAP

DA UN VOTANTE

Il recente assorbimento dell'INPDAP (voluta dal Governo) da parte dell'INPS, ha fornito un nuovo inesistente pretesto ai denigratori della previdenza pubblica.

E' stato detto, scritto e sbandierato che l'Istituto di Previdenza dei dipendenti del Pubblico Impiego ha portato in dote negativa, all'INPS, un buco di bilancio di ~~ben~~ 764 miliardi di euro, a dimostrazione – secondo taluni – che la previdenza pubblica procura deficit insostenibili per lo Stato e, quindi...

Niente di più falso.

La verità è un'altra e ce l'ha raccontata il dirigente dell'UGL Nazzareno Mollicone, che ha precisato fra l'altro:

“Ma da cosa deriva questo deficit ?

Dalla somma di due fattori, diversamente incidenti.

Il primo, ed è il più rilevante, è il fatto che il datore di lavoro/Stato, nelle sue varie articolazioni (Ministeri, Enti, Regioni, Provincie, Comuni) non paga i contributi previdenziali a suo carico, come molti imprenditori privati.

Attiva infatti il metodo del pagamento delle pensioni a piè di lista, man mano che vengono erogate, senza accantonare i relativi contributi, poiché la cassa è la stessa.

Ma, nel momento in cui ha affidato tutta la gestione del sistema previdenziale ad un terzo, qual è l'INPS, è venuto allo scoperto questo debito occulto del bilancio dello Stato.

Ciò fa sorgere il sospetto che i Governi, consci di questa situazione, preoccupati di mostrare alle istituzioni Europee il pareggio di bilancio, si siano liberati della partita passiva, scaricandola – ancora una volta – sull'INPS.

E' anche vero che poi i Governi danno all'INPS risorse finanziarie ma queste sono indicate come anticipazioni, ossia prestiti, ossia debiti dell'INPS verso lo Stato..”

Ma, come diceva l'on. Andreotti, ...a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca!

Allarme buchi nelle pensioni degli statali

Confintesa Il passaggio dei contributi dall'Inpdap all'Inps non è certificato Alcuni periodi di lavoro non risultano. Si rischia la decurtazione dell'assegno

Leonardo Ventura

Il passaggio delle competenze per i contributi previdenziali degli statali dall'Inpdap all'Inps ha creato una situazione che ha dell'incredibile e che rischia di penalizzare fortemente quei dipendenti pubblici che, pur essendo vicini alla pensione, potrebbero non vedersi accreditati alcuni periodi per il semplice fatto che le amministrazioni di competenza non hanno provveduto a regolarizzare la loro posizione presso l'Inpdap.

assicurazioni date dall'Inps relativamente al fatto che vi è tempo fino al 2018 per chiedere le dovute rettifiche nel caso un pubblico dipendente verificasse, dalla visione dell'estratto conto, che ci sono periodi mancanti di contribuzione. Rimane il fatto che dal primo gennaio 2019 i contributi non versati sono considerati, per l'Inps, prescritti ma il lavoratore li può richiedere all'amministrazione di provenienza chiedendo la «costituzione di una rendita vitalizia» ovvero la corresponsione della pensione per la parte mancante dei contributi per i periodi di lavoro ma non versati all'Inps. Chi non richiede la correzione perde definitivamente i contributi non risultanti e rischia di andare in pensione con anni di ritardo e con un assegno più basso, ferma restando la possibilità di costituzione di rendita vitalizia che prevede però un iter a sé stante che, per come è messa la burocrazia italiana, non garantisce un risultato immediato. Questi i motivi per cui Confintesa

Assemblea

Confintesa Funzione Pubblica riunisce oggi gli associati a Roma

Infatti, si calcola che sono circa tre milioni i lavoratori pubblici che, andando a controllare i loro estratti conto previdenziali all'Inps, hanno ricevuto l'amara sorpresa di trovare «buchi» di anni lavorati ma non accreditati. Una storia tutta italiana che creerà non pochi problemi a quei dipendenti che non si ritroveranno tutta la loro vita lavorativa coperta dai contributi

mato a raccolta i lavoratori dei Ministeri e delle Agenzie, oggi alle 15 a Roma nella sala Adriana a Corso Vittorio 326, per fare il punto della situazione e cercare di dissipare dubbi e incertezze utilizzando anche strategie legali a tutela degli interessi di coloro che si troveranno nella condizione di non poter andare in pensione o di andarci con trattamenti economicamente inferiori rispetto a quanto dovuto. A tal fine il Segretario Generale di Confintesa Funzione Pubblica, Claudia Ratti, ha dichiarato che «il rischio per tre milioni di lavoratori dello Stato di non trovare accreditati alcuni periodi contributivi, pur avendo svolto regolare attività lavorativa, per colpa di alcune Amministrazioni che non hanno provveduto agli adempimenti necessari presso l'ente previdenziale, è reale e li penalizzerà impedendogli di accedere alla pensione o di percepire un assegno inferiore».

Pericolo

Per i versamenti incerti può scattare la prescrizione

Sullo stesso tono il Segretario Generale di Confintesa



stato «una forte preoccupazione per il futuro dei dipendenti pubblici, la cui presenza nella Capitale è numericamente importante, per il momento di incertezza e di preoccupazione che stanno vivendo anche a causa del continuo balletto di notizie in ordine alle conseguenze della prescrizione».

Lustrissimi, poi, si dichiara perplessa per la negligenza di alcune amministrazioni pubbliche e per il rischio prescrizione dei «diritti previdenziali di chi ha dimostrato di aver diligentemente lavorato per lo Stato» al pari di reati. All'assemblea parteciperanno anche il Segretario Generale di Confintesa, Francesco Prudenzone, i Dirigerenti di Confintesa Inps e l'Avvocato Alessandro Raffo che illustrerà le iniziative della federazione per ripartire ai danni conseguenti al mancato rinnovo contrattuale nel periodo 2010/2018 sul montan

I PENSIONATI IN FUGA DALL'ITALIA

Sono oltre 500.000 i pensionati italiani che, non riuscendo a vivere decentemente nel nostro Paese, sono fuggiti all'estero in cerca di una vita migliore.

Tenerife, nelle isole Canarie, è una delle mete preferite perché le tasse non sono neanche paragonabili alle nostre e il costo della vita e degli affitti è meno della metà dell'Italia.

Una pensione, che da noi permetterebbe soltanto la sopravvivenza, in molte località estere come la Tunisia, il Marocco, la Thailandia, la Romania o le Filippine, permette di vivere ai nostri pensionati in modo sereno, così come in Spagna ed in Grecia, con l'esclusione delle località turistiche.

Una domanda viene spontanea: Per poter vivere e non limitarci a sopravvivere dobbiamo trasferirci all'estero?

Anche il tentativo del Governo attuale, che mira a ridurre le imposte al 7% per i pensionati che - a certe condizioni - rientreranno in Italia è destinato a non avere successo, sia per le condizioni previste che per il timore che la legge - cambiando il Governo - possa venire annullata.

LA STAMPA **TUTTI I SOLDI**

28-GEN-2019

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

da pag. 17

foglio 1 / 2

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 1144000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie 59 %

Imposte al 7% per attrarre i pensionati L'Italia fa concorrenza al Portogallo

Il regime agevolato vale per gli stranieri o per chi è italiano ma è vissuto fuori dal nostro Paese per almeno 5 anni

L'OBOLO PER IL DEFUNTO

Dal 1978, l'ONPI (Opera Nazionale Pensionati Italiani) non esiste più, ma la trattenuta sulla pensione continua.

Nel 1915 scrissi al Presidente dell'INPS, Boeri, per chiedere chiarimenti,

Mi rispose la Segreteria della Presidenza precisando che il decreto legge 18 Agosto 1978 n.481, convertito con modificazioni nella legge 21 Ottobre 1978, n.641, ha previsto la soppressione e la liquidazione dell'ONPI ma non anche la cessazione della relativa contribuzione, ed ha stabilito che le entrate dell'ONPI fossero ripartite fra le Regioni in proporzione al numero dei pensionati INPS residenti, al 1977, e destinate ai Comuni, singoli o associati.

Il terzo comma dello stesso articolo ha altresì previsto che, fino all'entrata in vigore delle leggi regionali per il riordino delle materie trasferite, tali entrate restassero destinate all'assistenza agli anziani; pertanto le pensioni INPS continuano ad essere assoggettate alla trattenuta di 0,01 euro; il costo della abolizione della trattenuta è pari a circa 2 milioni di euro

Non si tratta certamente di una grande cifra quella che ci viene trattenuta, ma è inconcepibile che ciò avvenga a nome di un ente che non c'è più e senza che nessuno abbia mai comunicato se tali cifre sono state effettivamente usate per i pensionati.

L'8 Marzo 2019 ho scritto al Presidente del Consiglio per chiedere l'abolizione della trattenuta.

I PRIVILEGI DEI PARLAMENTARI

Chi vi parla, nella sua qualità di Consigliere del CIV INPS, nel corso di una audizione della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, svoltasi il 17 marzo 1998, rispondendo ad una affermazione di un parlamentare, disse testualmente;

“Onorevole, mi consenta di dire – mi ha spinto lei a farlo – che tra i privilegi considero al primo posto quelli dei parlamentari, i quali, come ho già avuto modo di affermare in una audizione dello scorso anno, si sono inventati la bella formula del vitalizio per sfuggire al casellario dell'INPS ed alle regole sulle pensioni.

Ciò rappresenta il primo vero sconcio d'Italia, perché consente – mi assumo pienamente la responsabilità di quanto dico – di percepire un vitalizio anche dopo un anno e mezzo di mandato e tre anni e mezzo di versamenti volontari, da pagare all'atto del pensionamento.

Quando parlo di privilegi, mi riferisco anche a questo.”

Più chiaro di così...in un silenzio assordante di altri che avrebbero dovuto parlare ma, si sa, in Italia – come disse Leo Longanesi – sono in molti ad aver messo una cartello sulla porta di casa con la scritta “tengo famiglia...”



UNA OPPORTUNA ESPERIENZA

Anche molti anni fa, soffiaronò venti iperliberisti sulle pensioni dei cittadini normali e, come al solito, arrivarono messaggi per noi, comuni mortali, poco rassicuranti.

Tagliare le nostre pensioni sembrava (e sembra ...) sia l'unico rimedio che certi "economisti" (nel senso che economizzano sulle nostre pensioni e non sulle loro ...) sono capaci di prospettare ogni volta che si parla di "tagliare per risanare" i conti dello Stato che lavoratori e pensionati non hanno certamente dissestato.

Anche il Premio Nobel Modigliani propose una sua ricetta.

Non potei fare a meno di rispondergli che, "quando si parla di questa materia si dovrebbe ricordare che coloro che usufruiscono della pensione, dopo aver pagato salatissimi contributi, non approfittano degli altri, ma "godono" del trattamento di quiescenza per aver lavorato tutta una vita.

Probabilmente anche agli illustri economisti gioverebbe molto una esperienza di lavoro in fabbrica negli uffici o nei campi.

In questo modo, si farebbero sicuramente un'idea di quanti sacrifici sono necessari per aver diritto ad una pensione che, tanto per fare un esempio, è cosa ben diversa da quei vitalizi godibili dopo una breve permanenza nei palazzi del Potere."

LE PENSIONI PER I NOSTRI GIOVANI

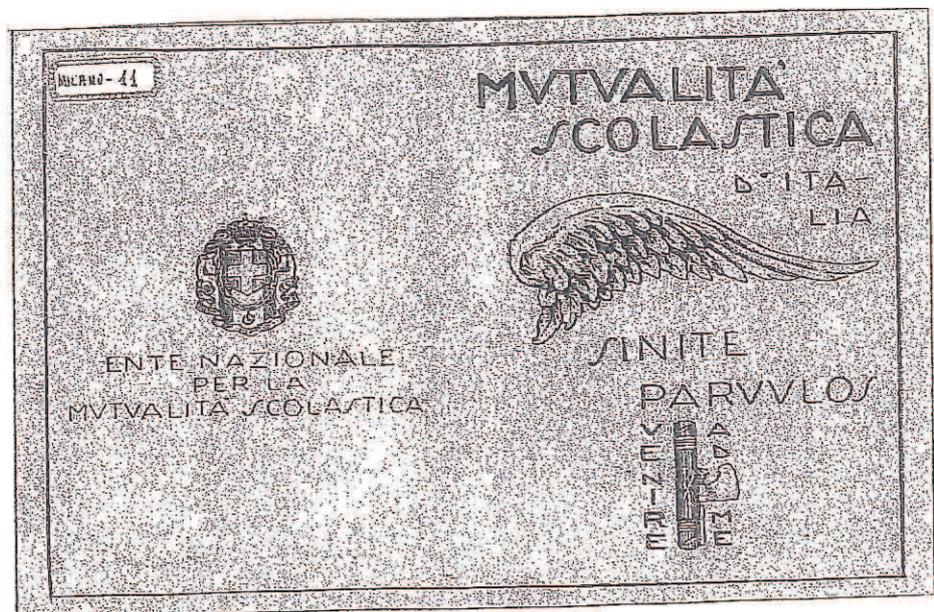
Riteniamo opportuno rilanciare, come nel 2003 e nel 2014, nel corso di un nostro "Convegno in Campidoglio, il principio della mutualità scolastica, che potrebbe diventare uno strumento di fondamentale importanza per far capire alle nuove generazioni che prima inizieranno a costituire il loro "monte contributi" e maggiore sarà l'importo della pensione che potranno incassare quando smetteranno di lavorare.

Come realizzare il progetto, con quali norme e modalità? La concreta disciplina della mutualità scolastica nacque ufficialmente nel 1929, allorchè la Legge n.17 prevede l'iscrizione volontaria degli scolari. Inoltre era previsto, e questo era diventato l'aspetto più saliente ed innovativo, che una volta diventati adulti, (e soggetti alla assicurazione obbligatoria) i contributi versati per la mutualità scolastica venissero computati ai fini della pensione.

Recentemente, ho incontrato il Presidente Boeri e gli ho riproposto la possibilità di riprendere l'iniziativa che - visti i tempi - riteniamo sia fondamentale per il futuro dei ragazzi d'oggi

E' il caso di riprovarci, anche se l'idea è nata nel 1929...

*Boeri
D'Accordo con*



IL FONDO SCOMPARSO

Ho lasciato per ultimo questo capitolo, perché è emblematico.

Com'è noto, dopo che con la sentenza n.70 del 2015 la Corte dichiarò incostituzionale il blocco della scala mobile, il Governo di allora si affrettò ad emanare il decreto Legge n.65 del 2015, per reiterare, in sostanza, il blocco della scala mobile.

Il nuovo decreto e la procedura d'urgenza furono motivati dalla presunta mancanza di capitali di copertura, necessari per pagare gli arretrati, con la conseguente violazione dell'art. 81 della Costituzione.

Ma le argomentazioni addotte da quel Governo non erano certamente corrette, in quanto i capitali di copertura per l'erogazione dell'adeguamento delle pensioni, compresi i relativi arretrati, erano - a mio avviso - nelle casse dell'INPS, che fece scena muta.

Infatti, sono venuto a sapere che per sopperire agli oneri dell'adeguamento delle pensioni, l'art. 3 della legge 297 del 1982, stabilì di introdurre un nuovo apposito contributo fissato inizialmente nella misura dello 0.30 % della retribuzione pensionabile, poi aumentato allo 0.50 % a decorrere dall'1/7/1983.

Tale contribuzione, espressamente finalizzata alla copertura degli oneri connessi all'adeguamento delle pensioni, è a carico del lavoratore ma il versamento è invece anticipato dal datore di lavoro, che l'avrebbe recuperato sul trattamento di fine lavoro, all'atto della sua corresponsione al lavoratore (operazione denominata rivalsa contributiva).

In sostanza quell'aliquota dello 0.50 % non era un puro e semplice aumento della contribuzione dovuta al Fondo Pensioni, ma una vera e propria nuova aliquota introdotta

per un ben determinato obiettivo: creare i fondi necessari per l'adeguamento della pensione.

Ma dall'esame dei bilanci dell'Istituto, non risulta uno specifico capitolo dove dovrebbero essere confluiti i predetti contributi, che si ritiene siano invece confluiti nella contabilità generale.

Il risultato è stato evidente: al momento opportuno, il fondo, appositamente creato, non è stato utilizzato.

Il 14 Novembre 2018 ho scritto al Presidente Boeri, chiedendo conto della mancata EVIDENZIAMENTO CONTABILE del fondo nel Bilancio dell'INPS, come previsto dalla Legge del 1982.

Dopo due mesi, mi ha comunicato che il problema da me sollevato era all'esame di alcuni funzionari.

Venni poi invitato a prendere contatto con il responsabile dei bilanci dell'Istituto, ma non ottenni alcuna risposta.

Nel frattempo, il Presidente Boeri ha lasciato l'incarico.

Ho quindi rinnovato la richiesta al Direttore Generale dell'Istituto, inviando - per conoscenza - la lettera anche al Collegio dei Sindaci che, a quanto mi è stato riferito, si è riunito per esaminare la mia richiesta ed ha poi invitato il Direttore a rispondere alla mia lettera: ha poi inoltrato il verbale della riunione al Ministeri Vigilanti.

E' evidente l'imbarazzo della dirigenza dell'Istituto; si tratta di una vicenda che, a mio avviso, può portare a decisioni clamorose che potranno interessare tutti quei pensionati ai quali è stata negata, negli anni, la perequazione della pensione...

LE NOSTRE PROPOSTE

Con questa relazione, abbiamo cercato di dimostrare che molte e determinanti difficoltà dell'INPS derivano – non da oggi – dall'uso improprio che è stato fatto dell'Istituto Previdenziale Pubblico.

E' evidente che il problema dei problemi è costituito dalla mancata vera esclusione dal bilancio della previdenza, di tutte quelle voci che con la vera previdenza, come la intendiamo noi, non hanno niente a che fare.

Proponiamo quindi ancora una volta a chi ha il potere di intervenire, di non perdere altro tempo prezioso e costituire una commissione di esperti indipendenti da ogni potere, che riclassifichi tutte le voci del bilancio della previdenza, partendo dal fondamentale presupposto che è previdenza soltanto ciò che deriva dai contributi trattenuti sulle buste paga dei lavoratori e da quelli versati dai datori di lavoro.

Dopo tale operazione, il bilancio che ci interessa risulterà certamente diverso da quello attuale.

Sarà poi opportuno – per completare l'opera – costituire una Agenzia Governativa per l'assistenza, lasciando all'INPS soltanto la gestione delle pensioni.

Soltanto così, ne siamo certi, finiranno le speculazioni di chi ha interesse a far apparire l'INPS come un Istituto “mangiasoldi” e perennemente sull'orlo del baratro finanziario per colpa degli “insaziabili pensionati” che non si decidono a morire, malgrado l'assistenza sanitaria di Stato, e pretendono addirittura di continuare a vivere invece di limitarsi a sopravvivere, anche per fare un dispetto a chi si ostina a considerarli soltanto un peso per la società.

...anche su "You Tube" parlano di noi
clicca su www.youtube.com/pensionati
e potrai vedere 124 immagini della nostra storia

